



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSEINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 84

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.
PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA +46

UDIENZA DEL 05/10/2020

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2020404433901

Esito: RINVIO AL 06/10/2020 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE FRUTTUOSO GIANCARLO.....	4
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO.....	4
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE.....	60

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE
Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.
Udienza del 05/10/2020

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA +46 -

PRESIDENTE S D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S D'ERRICO - Possiamo proseguire allora, se non ci sono altre questioni da esaminare, con l'esame del consulente di parte Ingegnere Fruttuoso. Prego, Avvocato Lojacono.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, Presidente. Avrete visto quindi che si è ripresentato l'Ingegnere Fruttuoso nonostante avesse avuto quel malessere. Con gli altri difensori - e poi è stato anticipato già al Pubblico Ministero e ai colleghi delle Parti Civili - per evitare che si riverifichi, considerata la tipologia del problema, una situazione come quella dell'ultima udienza, avremmo pensato, se non dovesse finire oggi l'Ingegnere Fruttuoso, per l'udienza di domani di citare la Professoressa Barella (che è un

consulente, in particolare, dell'Avvocato Melucci sulle manutenzioni dell'acciaieria).

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Mi sembra che il Pubblico Ministero e le altre Parti avessero già prestato il consenso - immagino che dagli altri difensori non ci siano obiezioni - per cui si può senz'altro procedere in questo senso.

AVVOCATO S. LOJACONO - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Tra l'altro, devo preannunciare che alle ore 15:00 si dovrà interrompere l'udienza per impegni...

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO L. PERRONE - Io, per domani, avevo presentato - a suo tempo - una istanza di rinvio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per oggi?

AVVOCATO L. PERRONE - No, per domani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, per domani.

AVVOCATO L. PERRONE - Il concomitante impegno era un'udienza camerale dinanzi alla Dottoressa Romano. Se mi date la possibilità di poter partecipare, io me lo farò chiamare per primo e poi evidentemente cercherò di essere presente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi chiedo questa cortesia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO L. PERRONE - In quel senso va letta la mia istanza di rinvio limitatamente all'udienza di domani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, d'accordo. Va bene, Avvocato, grazie. Allora, possiamo iniziare. Prego, Avvocato.

AVVOCATO S. LOJACONO - Possiamo riprendere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Riprendere, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Grazie, Presidente.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE FRUTTUOSO GIANCARLO

(Il teste, durante l'esame condotto dall'Avvocato Lojacono, tramite il proprio PC proietta alcune immagini sui maxischermi presenti nell'Aula di udienza)

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO

AVVOCATO S. LOJACONO - Come ricorderete, siamo sugli investimenti che riguardano l'area cokeria. Ne abbiamo già sviluppati diversi. Siamo giunti agli investimenti che l'Ingegnere Fruttuoso poi ha inteso ricomprendere nel capitolo 1.7, cioè la cosiddetta "ricostruzione dei forni delle batterie della cokeria". Questo, per la Difesa, è uno degli investimenti più rilevanti. Pregherei l'Ingegnere Fruttuoso di illustrare brevissimamente - anche perché effettivamente è breve - che tipo di investimenti riguarda questo capitolo, in che cosa sono consistiti, di che tipologia di intervento stiamo cominciando a parlare.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Mi aiuti leggermente, nella descrizione, con un'immagine che ho già proiettato l'altro giorno - che era l'immagine del file supporto 1 - ma semplicemente per localizzare questi interventi e spiegare la natura degli stessi. Il punto di partenza è costituito dal fatto che, come abbiamo già detto, una batteria è un insieme di elementi refrattari, i quali elementi refrattari vanno a costituire le varie zone: una zona essenzialmente inferiore che è quella che è poi destinata alla realizzazione della parte termica, cioè la zona - e qui sto segnando con la manina la zona dei rigeneratori - all'interno della quale il gas, il combustibile che poi è costituito essenzialmente da un mix di gas di altoforno e di gas di cokeria... producono il calore e i fumi caldi che poi...

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi - scusi, Ingegnere - è alimentato da gas di altoforno e gas di cokeria: giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - È un gas miscelato.

AVVOCATO S. LOJACONO - Per il riscaldamento. Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - C'è anche la possibilità che possa essere alimentata - ma questo è un dettaglio - direttamente a gas coke. Quindi ci sono delle fasi in cui può essere alimentata anche con il gas stesso di cokeria oppure con una miscela di gas di cokeria e di gas di altoforno. Ovviamente, quando si utilizzano i due tipi di gas che hanno del potere calorifico diverso, c'è anche tutta una necessità - nella zona inferiore - di andare a fare delle regolazioni per quanto riguarda i combustori, i bruciatori che, anche quando cambiano i gas, hanno bisogno di essere messi a punto in maniera diversa. È un po' come anche il fornello di casa che, quando va con gas GPL oppure con gas naturale, con gas metano... hanno degli ugelli leggermente diversi. Questo lo sto dicendo perché, in realtà, quello che noi ora vediamo tutto come un qualcosa di meccanico statico... nelle zone inferiori c'è tutta una serie di dispositivi che servono proprio a gestire quella che è la combustione e che rappresenta uno degli elementi... Quando parliamo dei rubinetti - sentiamo parlare di questi termini - è che, nella zona inferiore, ciascuno dei bruciatori poi deve essere regolato tramite dei sistemi che consentono di ottimizzare quella che è la miscelazione tra l'aria e il combustibile. Questo è un elemento importante anche dal punto di vista ambientale. Sappiamo bene che specialmente alcuni parametri, alcuni

elementi (in particolare gli ossidi di azoto) sono dei derivati dalla combustione. Forse ho già avuto modo di dirlo. Però ripeto che, al di là dell'azoto che noi troviamo poi in forma di ossidi nei fumi... siccome diventa anche uno dei parametri, dei limiti. Al di là dell'azoto presente eventualmente all'interno dell'effluente di cui sto facendo la combustione... se nell'affluente c'è dell'ammoniaca (NH₃), allora quell'azoto che è già presente nel combustibile me lo trovo poi trasformato in ossido di azoto. Ma accanto a questo c'è un elemento importante: nella combustione, nella zona della fiamma, una parte considerevole, consistente degli ossidi di azoto viene dalla presenza dell'azoto nell'aria (che è 70%). Quindi quell'azoto più è ad alta temperatura e più tende a combinarsi per fare gli ossidi di azoto. Sto dicendo questo perché sembrerebbe inevitabile ma, anche qui, ci sono dei meccanismi che consistono essenzialmente... una combustione a più bassa temperatura coinvolge meno la parte dell'azoto nell'aria e quindi produco meno NOX. Questo lo troviamo anche... poi ne parleremo successivamente, quando si parla di combustione a più stadi (è anche una delle proposte che è venuta proprio per le batterie): è una tecnica dove, a parità di combustione che deve avvenire, mantenere delle temperature più basse - e, quindi, evitare che la fiamma sia molto alta - a questo punto riduce la formazione degli ossidi di azoto. Questo per dire che qui generalmente si agisce tramite delle tecniche primarie, cioè il disegno di questi bruciatori di per sé - facendo vedere da dove arriva l'aria e quindi andando a studiare questo - consente di ottimizzare anche quella che è la prestazione in termini di emissioni di ossidi di azoto. Detto questo, quindi nella zona inferiore abbiamo tutto il sistema dedicato al riscaldamento. Poi abbiamo parlato dei piedritti, quindi abbiamo detto che in realtà i forni non sono altro che il vuoto che rimane tra i due piedritti che sono tra di loro contigui, quindi nel vuoto poi andiamo a inserire il fossile che poi viene assoggettato alla cokefazione. Questi refrattari - abbiamo già detto - sono di natura particolare, hanno delle caratteristiche di comportamento nel tempo. Mentre uno sfornamento dopo l'altro, un caricamento dopo l'altro produce all'interno di questi anche delle usure, però non sono queste le tematiche più importanti che fissano la vita di una batteria. In realtà, questi refrattari - che poi costituiscono questi elementi che stiamo vedendo qua, che sono quelli dei piedritti - sono soggetti anche a dei danneggiamenti, ad un invecchiamento anche per quelle che sono le variazioni di temperatura, tutti quelli che sono i transitori e quant'altro. Tant'è che la tecnica più importante da mantenere per un buon mantenimento delle condizioni della batteria - la si legge come una delle prime BAT - è quella del funzionamento imperturbato della batteria, cioè la batteria deve rimanere essenzialmente sempre alla stessa temperatura. È chiaro che tutte queste cose non si possono garantire durante tutta la vita, quindi c'è la

necessità a questo punto, nel momento in cui si realizzano dei danneggiamenti, di andare a fare delle sostituzioni integrali, più o meno integrali. Questi che noi stiamo vedendo qui, dei piedritti... Gli interventi riguardano - e li vedremo - la integrale sostituzione di pezzi di piedritti che, alle volte, partono soltanto dalla porta e arrivano fino ad una certa profondità verso il forno - quindi la zona centrale del forno rimane inalterata perché evidentemente le condizioni lo consentono - altre volte riguarda tutta la lunghezza del forno. Quindi questa è una prima tipologia di interventi - di cui andremo a vedere - che sono stati realizzati nel tempo.

AVVOCATO S. LOJACONO - E sono interventi di carattere più strutturale, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sono interventi di carattere strutturale. Sono interventi di carattere strutturale che rinnovano dal punto di vista proprio fisico e sostituiscono, per quanto siano visti come interventi... non so se chiamarli "revamping" o altro ma sono una vera ricostruzione. Quindi ci sono questi tipi di interventi che, in realtà, localmente fanno proprio questo tipo di ricostruzione. Un'altra cosa che io terrei a dire è che questi elementi che sono con dei mattoni - quindi lungo tutta questa lunghezza - in realtà cos'è che li tiene insieme? Perché questo non ce lo siamo detti. Non è che qui c'è una struttura in cemento armato, un telaio in cemento armato e poi viene coperto tramite dei mattoncini.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo. Non c'è il ferro all'interno come un muro, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Anche come telaio. Non c'è un telaio da una parte... come vediamo, c'è un telaio di là e un telaio di qua in cemento armato. In realtà, in corrispondenza del fronte dei piedritti e - quando abbiamo visto - tra una porta e l'altra ci sono delle grosse travi (che sono dei montanti), le quali travi non fanno altro che in corrispondenza di quelli che sono i piedritti (uno da una parte e uno dall'altra) poi con dei tiranti... Ecco, abbiamo introdotto il concetto dei tiranti. Quindi ci sono dei tiranti che vanno... Questa è una delle travi. Dall'altra parte, in corrispondenza dello stesso piedritto, troverò un montante. Qui sono elementi di acciaio di grosso spessore, sono delle travi "a doppio T" - danno l'idea della robustezza - e sono collegati tramite dei tiranti i quali, a loro volta, si possono regolare (questo è l'elemento importante). Perché i refrattari, nel corso della loro vita... al di là del fatto che nella prima fase - all'inizio della loro vita, quando vengono installati, vengono portati a temperatura - subiscono anche delle modifiche, delle deformazioni per quello che si chiama "un cambiamento di fase". Allora, visto che hanno anche un certo livello di fragilità - lo dico in termini comunque... la resistenza ce l'hanno - bisogna accompagnare che a questa deformazione ci sia un adattamento di tutta quella che è la struttura che li tiene. Sto dicendo questo...

AVVOCATO S. LOJACONO - Questi, scusi, sono quegli elementi che consentono il cosiddetto

“contenimento”.

TESTE G. FRUTTUOSO - Che consentono il contenimento. Lo sto dicendo perché poi tra...

AVVOCATO S. LOJACONO - Poi lo vedremo nell'appendice del custode Valenzano.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. Alla fine noi abbiamo dei tiranti che vanno nel senso trasversale a quello di scorrimento della macchina (che sono le rotaie), poi ci sono anche dei tiranti che vanno sui due fronti, quindi dei tiranti longitudinali. Li troviamo anche - questi interventi - in alcuni degli interventi fatti. Sono degli elementi i quali sono... Generalmente è difficile che un tirante, date le sue dimensioni, abbia dei difetti tali da renderne l'esigenza di una loro sostituzione. Più che altro vengono però proprio regolati anche per tenere conto durante la vita della batteria, per andare ad adattarsi alle dimensioni... cioè una batteria che cresce - cioè che accumula degli anni - comunque, istante per istante, non è la stessa di quella che è stata proprio in termini anche dimensionali. Poi tende a raggiungere una sorta di stabilità di quella che è la sua geometria e, comunque, viene mantenuta. Perché questo? Noi ora abbiamo parlato delle emissioni diffuse dalle porte, abbiamo parlato di altre. C'è un'altra emissione di cui non abbiamo parlato e mi farà piacere poi farvela vedere tramite un filmato di breve durata che viene erogato dall'EPA (dall'agenzia americana per la protezione dell'ambiente) a quelli che fanno le osservazioni delle emissioni visibili. Cioè negli Stati Uniti, per essere un ispettore di emissioni visibili, c'è non soltanto la metodica (l'EPA 303) ma c'è tutto un percorso di tipo... viene fatta una qualificazione, un percorso di addestramento. Quindi ho preso un filmato che è attualmente sul sito dell'EPA tuttora - anche sabato scorso c'era e c'è insomma - nel quale (per esempio) si fa vedere che, al di là delle emissioni visibili dai coperchi, dai cappellotti e quant'altro, sono prese in considerazione anche delle emissioni che si possono eventualmente generare tra quelli che sono i mattoncini che costituiscono (per esempio) il piano di carica.

AVVOCATO S. LOJACONO - Il piano di carica. Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO - Potrebbero nascere non soltanto in corrispondenza di quelli che sono i coperchi oppure alla base delle colonne di sviluppo (che sono le zone tipiche dove, per discontinuità, si possono presentare delle emissioni diffuse) ma si possono vedere - e in questo filmato si vedono - delle emissioni tra le discontinuità sul piano di carica.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, Ingegnere, in questo caso sono come dei fili di fumo che escono dal pavimento del piano di carica.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esattamente, come dei fili di fumo che escono dal pavimento. Queste sono delle indicazioni che danno un'altra idea. Non è l'unico elemento ma è uno degli elementi tecnici che può portare anche a definire l'esigenza del rifacimento del piano di carica.

AVVOCATO S. LOJACONO - Del piano di carica.

TESTE G. FRUTTUOSO - Abbiamo parlato del piano di carica, avevo fatto vedere delle foto del piano di carica ripreso dai CD dei periti che riguardavano le batterie 6...

AVVOCATO S. LOJACONO - 3/6.

TESTE G. FRUTTUOSO - Le batterie 3/6. Poi, nel corso del nostro sopralluogo fatto nel novembre del 2017, siamo andati a rivedere i piani di carica. L'ottica è proprio questa, cioè il piano di carica che è uno degli interventi - che vediamo - che sono stati fatti invece nel periodo che stiamo considerando (dal '97 fino al 2011)... In alcune zone sono stati rifatti i piani di carica, i quali piani di carica... L'esigenza può derivare o da quell'aspetto tecnico che avevo citato - cioè la planarità del piano di carica, la corretta collocazione delle bocche di caricamento - oppure un altro elemento potrebbe anche essere che ci sia un danneggiamento della parte superiore che fa da tenuta da quelli che sono gli effluenti che possono venire dall'interno del forno. Questa è un'altra tipologia di interventi, quella del rifacimento del piano di carica. Visto che stavamo parlando dei gruppi termici, ci sarà anche qualche intervento che ho inserito all'interno di questo capitolo perché pertinente. Perché, per quanto riguarda le torri di spegnimento (le docce di spegnimento del coke), ho fatto vedere un capitolo in cui c'era soltanto l'ammodernamento delle docce di spegnimento con l'inserimento di un dispositivo del pacchetto lamellare. Qua dentro troveremo - visto che è più simile come interventi - rifacimento strutturale nel tempo di alcune delle torri di spegnimento che erano presenti sulle batterie, insomma di servizio alle batterie.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certamente.

TESTE G. FRUTTUOSO - Io direi che come...

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene. Come presentazione degli interventi è sufficiente.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Adesso passiamo a vedere quello che noi intendiamo dimostrare sia stato fatto con riferimento a questa parte degli impianti. Possiamo cominciare con l'illustrazione degli ordini e possibilmente - se riesce e quando riesce - anche dei riferimenti sull'effettiva realizzazione.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi sulle prove che ha rintracciato, ha individuato con riferimento all'effettiva realizzazione e al momento in cui questa è stata ottenuta.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, parto da questo ordinativo: dal 2867 del 1997.

AVVOCATO S. LOJACONO - È il 31 gennaio mi pare, all'inizio proprio.

TESTE G. FRUTTUOSO - Del 31 gennaio '97 alla Carbotecnica (che abbiamo imparato essere la corrispondente italiana della ThyssenKrupp). Questo è un ordinativo... qui leggiamo

“Pareti di riscaldamento piedritti numero 128, 129-129A della batteria numero 10, compreso lo smantellamento delle pareti esistenti, con evacuazione dei materiali di risulta alla discarica interna”, per un importo di 4 milioni e 450.000 Deutsche Mark. Leggiamo un'altra cosa importante: “Conduzione del regime termico, da inizio riscaldamento fino al collaudo, a vostra cura con la presenza costante nei tre turni giornalieri di un vostro tecnico supervisore”. Tornando per un attimo all'immagine che ho fatto vedere prima, nel momento in cui si fanno degli interventi su una zona della batteria - e, quindi, non su tutti i forni - occorre, per il ragionamento che ho fatto prima, avere cura di rimanere l'integrità di tutti i restanti. Cioè mentre io sto tenendo vuoti questi forni, cioè un certo numero di file di piedritti - che significa che quei forni non vengono caricati, quindi non vengono riscaldati, non vengono alimentati dal punto di vista termico - è evidente che durante questa fase, siccome i tiranti di cui abbiamo parlato riguardano il complesso della batteria... occorre che ci siano dei regimi di conduzione particolari affinché questo non crei un restringimento oppure qualche altra cosa. Quindi noi vediamo che in questo caso... Per quanto sicuramente all'interno degli stabilimenti esistono i tecnici in grado di gestire una batteria, notiamo che - per esempio qui - viene richiesta la conduzione del regime termico perché, mentre si ripara in maniera così importante una parte...

AVVOCATO S. LOJACONO - Viene richiesto al fornitore, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Viene richiesto al fornitore stesso perché sono proprio attività specialistiche, esulano un po' da quelle che sono... Cioè il fatto di mantenere...

AVVOCATO S. LOJACONO - L'esercizio, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...di mantenere l'esercizio con dei forni che sono vuoti, quindi spinte che possono venire... perché ogni forno in generale, anche mentre funziona, ha la contropinta del materiale che sta nel forno accanto. Quindi c'è tutt'una serie di condizioni tecniche che sicuramente, quando si fanno questi interventi... voglio dire: sono interventi di una certa complessità dal punto di vista tecnico. Questo spiega anche questa richiesta che si vede: non è perché mancava del personale ma è perché è un'attività specialistica.

AVVOCATO S. LOJACONO - Specialistica.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, l'importo di questo ordine?

TESTE G. FRUTTUOSO - Di 4 milioni 450.000 Deutsche Mark.

AVVOCATO S. LOJACONO - Possiamo - scusi, Ingegnere - immediatamente dire, dal punto di vista delle condizioni di pagamento, cosa era previsto con riferimento al saldo?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Quest'ordine prevede... Questa è una tipica scaletta che troviamo su questi tipi di ordine, la caparra confirmatoria. Il 35% consegna materiali, 10% inizio

montaggi. Poi abbiamo due voci: un 25% alla messa in servizio e un 15% a 60 giorni dal collaudo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi, per il metodo che lei ha utilizzato, al pagamento di quel 25% che vediamo si poteva dire che l'intervento era realizzato ed era in funzione.

TESTE G. FRUTTUOSO - La messa in servizio, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - La messa in servizio.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Questo ordinativo, secondo la codifica che poi ho rinvenuto nella collezione di quelle che sono le fatture - tutte le fatture - con i requisiti che avevo già descritto all'inizio... Questo è un "KE06", il fornitore 12928. 2867 è questo ordinativo - l'ordinativo di cui stiamo parlando è il 2867 - del '97.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Rinveniamo le due fatture: una del 12 di gennaio del '98, dalla Carbotecnica... quindi l'ordinativo 2867.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - La fattura è la numero 6/98 del 2 gennaio '98, da parte di Carbotecnica. 25% dell'importo complessivo dell'ordine. Questo lo ricita come tema: "Bonifico bancario alla messa in servizio". Qui mi riporta la data che è il 15 dicembre del '97.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi lei ha collocato in questo momento, in base ai suoi accertamenti, la messa in servizio di questo intervento.

TESTE G. FRUTTUOSO - Trovando in cima gli elementi della contabilizzazione della fattura con i requisiti che avevamo già detto. Quindi c'è un numero di registrazione che è questo "16000010".

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Del 2 gennaio '98.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi anche con delle annotazioni a penna, a mano diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi ci è voluto un anno, circa, dall'ordine.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - E poi abbiamo - sempre come 2867 - la fattura 1298 del 2 di marzo '98 ("Pareti di riscaldamento piedritti batteria"). L'ordinativo è 2867. L'importo complessivo... qui c'è il 15% che, in accordo a quello che era indicato nell'ordine come modalità di pagamento... il 15% bonifico bancario a 60 giorni dal collaudo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Dal collaudo, quindi perfettamente aderente con le previsioni

dell'ordine.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO - Io approfitterei... Perché l'aggregazione di questi elementi contabili...

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei poi - scusi - alla sua relazione allega anche tutte le fatture intermedie?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Cioè quelle previste dall'ordine?

TESTE G. FRUTTUOSO - Tutte quelle previste dall'ordine.

AVVOCATO S. LOJACONO - No, giusto per farle questa richiesta.

TESTE G. FRUTTUOSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - C'è completezza anche dal punto di vista delle fatture intermedie?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Prima di quella della messa in servizio, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Infatti. In questa troviamo quella che era la prima rata del 15%.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ho già fatto vedere l'altra.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi la metodologia che avevo illustrato la prima volta è quella che ho seguito ora. Perché questi sono interventi molto distribuiti nel tempo. Andare a trovare delle messe in servizio ad hoc diventava anche complicato perché...

AVVOCATO S. LOJACONO - Complicato.

TESTE G. FRUTTUOSO - Direi che approfitterei sempre... Perché la forma di aggregazione anche delle fatture in aggregati per voci di progetto è tale che, in questo caso, mi suggerisce di andare a prendere... Qui anche per dire che, alle volte, lo stesso progetto poi si evolve nel tempo. Qua abbiamo visto un ordine 2867 che è quello che abbiamo visto prima. E' questo il 2867, abbiamo detto 31 gennaio '97.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Abbiamo visto poi fino al collaudo. La forma anche di aggregazione in progetto - che io trovo poi nell'aggregazione delle fatture che ho fatto con questo progetto KE06 - in realtà mi fa vedere che sempre sullo stesso progetto... quindi dire che c'è sempre un programma. Individuo un altro ordine. Eccolo qua: ho questo ordine 35699 del...

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, dovrebbe ripetere.

TESTE G. FRUTTUOSO - 35699 del 23 settembre 1999, sempre alla Carbotecnica - per un importo di 16 milioni 950.000 euro - che comporta nuove testate (640 piedritti terminali). Quando parliamo di piedritti ci dobbiamo immaginare quello spazio, come se fosse a nido d'ape dentro. Quindi ce ne sono un certo numero lungo tutto lo sviluppo, ecco perché leggiamo questa cosa. Qui si parla di "640 piedritti terminali, prima serie di 4 piedritti lato macchina e lato coke", quindi va a prendere i primi 4 lato macchina e i primi 4 lato coke di questi piedritti. "...delle pareti di riscaldamento relative alle batterie 9-10 dei forni a coke, compreso rifacimento copertura forni". Quindi localmente - dove si fa questo - si fa anche la copertura dei forni. Quest'ordine ha questo importo di 16 milioni 950.000. "...compresi inoltre 105 piedritti interni come da schemi". Quindi qua la disamina, l'ispezione precedente al conferimento di questo incarico ha portato ad individuare la necessità di rifare la parte terminale delle testate e altri piedritti che erano in zone intermedie. "...105 piedritti interni, come da schemi, per la IX batteria e per la X batteria", quindi per la batteria 9 e per la batteria 10. Quindi, anche in questo caso, non è una intonacatura di quelle che sono le pareti dei forni: vengono integralmente rifatti. Questa è la tecnica che viene usata per... Anche in questo caso... Questo lo mettevo in evidenza perché questo è un ordine del '99 - ho detto - quello precedente era un ordine del '97. Questi due ordinativi si mettono in una linea di continuità nell'ambito di un programma che si sta facendo per poter anche eseguire queste attività nelle varie parti dei vari gruppi termici - come si chiamano - delle batterie. Quando parliamo di gruppi termici... le batterie 9 e 10 costituiscono un unico gruppo termico, quindi sono accoppiate, hanno dei servizi comuni. In questo caso - anche questo - troviamo la parte dell'evidenza delle fatture. Le troviamo distribuite... partono dal 2000, nonostante l'ordine viene conferito a settembre del '99. La prima fattura risulta essere emessa nel 2000, questa qui. "...batterie 9 e 10": quindi è quell'ordine di cui stavo parlando. Poi, anche per questo, è possibile... Allora in questo caso, essendo un lavoro più distribuito... possiamo andare a vedere anche le voci. Mentre nell'ordine precedente era riportata in maniera univoca e secca la fatturazione, in questo caso quest'ordine, proprio stante la natura un pochino più complessa degli interventi, reca... Allora andiamolo a vedere. 35699: inizio attività 1 giugno 2000, termine impegnativo entro il 30 settembre 2001, pagamento... confirmatoria... anticipo... su stato di avanzamento mensile lavoro".

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi qua ci sono dei veri e propri SAL, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - In questo caso sono dei veri e propri SAL, quindi c'è il 75% pro quota - che è ovviamente relativo ai materiali consegnati - e poi il 10% bonifico bancario a 60 giorni dalla messa in servizio delle singole batterie, previo avvenuto collaudo. Qui - tra virgolette - questo 10% in realtà è un 10% complessivo sulle due

batterie, dell'importo complessivo (quindi ci sarà un 5% per una batteria e un 5% per l'altra) e viene accorpata la messa in servizio ed il collaudo. Possiamo andarlo a vedere individuando... eccolo qui.

AVVOCATO S. LOJACONO - Eccolo qua.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi questa è la fattura numero 2102 del 25 marzo del 2002: 105 condotti di riscaldamento, messa in servizio delle singole batterie, previo avvenuto collaudo.

Questo è l'ordine di cui stavamo parlando. Questa è stata la tecnica attraverso la quale...

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo è al collaudo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Marzo 2002, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Diciamo che in alcuni casi come questi - poi abbiamo già visto - sempre tra la messa in servizio ed il collaudo...

AVVOCATO S. LOJACONO - Passa del tempo.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...decorre del tempo per andare a vedere. Cioè già normalmente si fa anche una... alle volte ci sono degli elementi di previsione di quello che è la... alla messa in servizio viene... Perché la fattura - in generale - alla messa in servizio viene fatta a vista (pagamento a vista) e poi magari quell'altro a 60 giorni, salvo l'avvenuto collaudo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi diciamo che in questi casi, mediamente, ci sono circa due mesi tra la messa in servizio e il collaudo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Detto così, in modo spannometrico.

TESTE G. FRUTTUOSO - E il riconoscimento del collaudo in modo da dare... Anche questa fattura che stavo vedendo - stiamo guardando - ha gli elementi riconducibili alla effettiva esecuzione dell'intervento. Abbiamo un'altra ordinazione sempre a Carbotechnica, dell'1 ottobre del 1999: la 36872, di un importo di 22 milioni 800.000 euro. In questo caso, ritornando un attimo a quella figura che avevo fatto vedere... L'altro giorno avevamo anche visto uno schema alla pagina 2 sempre del documentino "supporto 1". Noi ora stiamo parlando della zona della batteria. Ma per mantenere - come ho detto prima - tutto il gruppo termico (quello che ho chiamato prima) ci sono anche delle altre parti della batteria - che non sono singolarmente i forni - le quali comunque sono tutte delle parti che vanno accudite. In questo caso, l'intervento di cui stiamo parlando con questo ordinativo riguarda il rifacimento dei condotti principali e degli imbocchi laterali delle seguenti gallerie fumi: la seconda galleria (che riguarda le batterie coke 3, 4), la terza galleria (che riguarda le batterie coke 5, 6)... Stiamo parlando delle gallerie fumi, cioè di questi spazi dove si raccolgono i fumi dai singoli rigeneratori, dai singoli piedritti e poi vengono veicolati verso il rispettivo camino.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi è una parte sicuramente ambientale, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - È una parte ambientale. ...la galleria 4 (che riguarda le batterie coke 7 e 8) e la galleria 5 (la batteria coke 9 e 10).

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi sostanzialmente riguarda tutte le batterie tranne la 11 e la 12, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. Questo perché ancora la 12...

AVVOCATO S. LOJACONO - Non c'era.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...non c'era.

AVVOCATO S. LOJACONO - Esatto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi riguarda tutte e non la 11, in questo caso.

AVVOCATO S. LOJACONO - La 11 era la più nuova, ovviamente.

TESTE G. FRUTTUOSO - È un intervento che, collocato nel tempo, si colloca proprio nella prima fase (dopo il '95, il '96, il '97). Via via si stanno facendo questi interventi. Qui si arriva fino al camino "...compreso ripristino della camicia interna refrattaria della canna dei seguenti camini: camino numero 2 batterie coke 3 e 4, con 3 sostegni anulari della canna fumaria a 100 metri di altezza". A questo punto viene fatto questo intervento rispetto alle batterie. Qui stiamo partendo dalle batterie così come ereditate.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ereditate, diciamo, dall'Ilva pubblica.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Erano quelle che comunque stavano funzionando. Si fanno questi interventi che da una parte vanno sui refrattari e sulla batteria stessa, dall'altra parte su questa parte che è quella che me la mette in contatto con l'ambiente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Con l'ambiente, certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi zona fumi e i camini. Passerei avanti.

AVVOCATO S. LOJACONO - E qui era prevista una consegna - mi pare - nel 2001.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - O Duemila...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sto andando ora sull'ordinazione 3651. Come è facile immaginare, quando poi vengono fatti interventi di questo tipo c'è una parte delle batterie che è fatta da refrattari, c'è tutta un'altra parte - che comunque serve a far funzionare le batterie - che è costituita anche da elementi di altra natura. Qui sto riportando questo ordine 3651 perché è fatto sulle stesse batterie contestualmente, mentre si stanno facendo anche i refrattari. L'ordinazione 3651 del 10 febbraio del '97, alla TEM Tecnologie Metalliche: riguarda il "Rifacimento della tubazione del gas miscelato batteria coke numero 3. Fornitura materiali ed interventi conformi alla nostra specifica". Anche in questo, dal punto di vista ambientale, si rimette a bolla quello che è il sistema di combustione. Qui stiamo parlando proprio del gas miscelato. Ho detto prima che le batterie possono essere

alimentata o direttamente con gas coke oppure con gas miscelato (vale a dire una miscela del gas AFO e del gas coke). Quindi questo è un intervento di questo tipo che...

AVVOCATO S. LOJACONO - Diciamo viene rilevata questa esigenza e fatto l'ordinativo relativo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Il concetto è questo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è l'ordinativo 3651. Su questo ordinativo posso andare a vedere la sequenza delle fatturazioni. Questo è il SAL finale della TEM: "Lavori come da ordine - SAL finale". L'ordine è il 3651.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - 60 giorni dal collaudo. Ha gli elementi, senza la stampigliatura del timbro ma con gli stessi elementi.

AVVOCATO S. LOJACONO - Di che data è?

TESTE G. FRUTTUOSO - 9.2.98. La fattura invece del 30 gennaio '98, la fattura 10/98.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Riporto un ordinativo 9216 del 3 aprile del '97, alla Bozzetto Fondazioni. Come accennavo, in questo ho messo quelle attività che erano collaterali alle attività di rinnovamento, di rifacimento di fatto delle batterie.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questi sono sostanzialmente gli interventi iniziali.

TESTE G. FRUTTUOSO - Strutturali, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sugli impianti trovati al momento dell'acquisto dello stabilimento, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. Questo è un "Ripristino struttura in cemento armato della torre 3 doccia 2-3 delle batterie 5 e 6. Rifacimento dei bordi e del canale scarica doccia coke. Interventi da effettuare in conformità...". Riguarda, diciamo, il sistema delle docce. Questo dà evidenza che in quegli anni sono stati effettuati questi interventi dal punto di vista della...

AVVOCATO S. LOJACONO - Struttura.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...del consolidamento delle strutture in cemento armato.

AVVOCATO S. LOJACONO - Possiamo proseguire.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Poi abbiamo un ordinativo del '99 (del 20 gennaio '99, 1681) alla Quadrato Costruzioni: "Costruzione e montaggio cappa in legno della torre di spegnimento numero 3 delle batterie 5-6". È un impegno economico di 14...

AVVOCATO S. LOJACONO - 400.

TESTE G. FRUTTUOSO - 413.165 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi scusi, potrebbe stupire questo aspetto della cappa in legno.

Le chiedo se, in realtà, è un fatto previsto dalle tecniche.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, è un fatto... Abbiamo visto che le torri hanno una zona inferiore che è in cemento armato. La zona superiore - in un'immagine l'avevamo vista - invece è fatta in legno. È una tecnica particolare per poter resistere alle aggressioni che ci stanno, quindi è una tipica realizzazione che...

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi è una tecnica corretta, diciamo, dal punto di vista tecnico.

TESTE G. FRUTTUOSO - È una tecnica corretta, esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Possiamo proseguire.

TESTE G. FRUTTUOSO - Qui ritorniamo sulla batteria. Questa è un'ordinazione (la 46732) del 22 dicembre '98, alla SIMS: è la "Fornitura di cappellotti a tenuta idraulica per tubi di sviluppo gas delle batterie 3 e 4".

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi scusi, questo è un particolare importante perché verrà poi trattato con riferimento all'appendice A del custode giudiziario. Dovrebbe spiegare brevissimamente questa tematica della tenuta idraulica alla Corte, in modo da...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Tenuta idraulica dei cappellotti. Intanto per evitare che cosa e in cosa consiste.

TESTE G. FRUTTUOSO - Cerco di prendere la figura che avevo fatto prima vedere. Mi aiuto un attimo con questo schema che era quello - che abbiamo visto - delle colonne di sviluppo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Che, in condizioni normali, sono chiuse dalla parte superiore.

AVVOCATO S. LOJACONO - Dovrebbe allargarla un po', sennò...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, lo allargo un po'. Ora sgrana parecchio però.

AVVOCATO S. LOJACONO - Si vede.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi significa che è un tubo con un coperchio. Inizialmente c'era un coperchio che andava a battuta - come un coperchio su una pentola - sul bordo della colonna di sviluppo. Questo significa che la presenza degli effluenti... che poi è il gas di cokeria che, tramite il gomito, va nel bariletto: da qui potrebbe uscire del gas. Il sistema che si è realizzato - quindi quell'ordinativo si riferisce a questo - realizza invece una cosa diversa: anziché un coperchio vediamo che diventa un sistema dove il coperchio, anziché andare a battere su questo, ha una sorta di gonna che va a finire in questa zona intermedia (anulare) che è piena d'acqua, quindi l'acqua fa da tenuta. Cioè noi avremo che il gas...

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi, diciamo, quella parte contiene acqua.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questa parte è il coperchio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questa zona che noi vediamo va a finire in questo spazio che è pieno d'acqua.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Che cosa succede? E va sotto l'acqua. A questo punto succede che il gas fa pressione su questa parte interna e dovrebbe vincere la spinta della guardia idraulica per poter uscire, cioè trova l'acqua che fa da contropressione. Perché, nel momento in cui spingesse, l'acqua andrebbe verso l'esterno e fa da tenuta.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi questo è il tema. Dal punto di vista ambientale si ottiene, di fatto, una tenuta ermetica. Questo equivale ad una tenuta ermetica.

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi scusi, Ingegnere, per quello che è il risultato dei suoi accertamenti, i cappellotti presenti su tutte le batterie dell'Ilva avevano - a un certo punto - questa tipologia di sistema?

TESTE G. FRUTTUOSO - Hanno tutti questo sistema.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo sistema.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Che quindi consente di eliminare uno dei punti di emissione che peraltro continua perché, ancorché a battuta, il coperchio - si può immaginare - lungo tutti questi bordi... dovesse fare battuta sui bordi, un coperchio non riesce ad avere la perfetta pulizia sui diametri che sono...

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi, in questo sistema invece, la tenuta viene fatta dalla guardia idraulica. Si chiama in questo modo perché l'acqua... questa lama va all'interno dello spazio riempito d'acqua e quest'acqua viene continuamente... Perché poi ora sembra una cosa abbastanza semplice questa, cioè aver sostituito un coperchio con un sistema di questo tipo. Teniamo conto che qui c'è anche una certa temperatura, per cui quest'acqua tende ad evaporare.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ad evaporare, certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora c'è tutto un sistema di alimentazione dell'acqua e di pulizia di quell'acqua in modo da tenerli...

AVVOCATO S. LOJACONO - Sempre efficienti, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. Abbiamo visto in tutte le immagini che effettivamente... e non è mai stato sollevato come problema, voglio dire, perché c'è questo...

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, "Abbiamo visto in tutte le immagini...": deve finire la frase. "...che non esce fumo", diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Nelle immagini che abbiamo visto delle batterie...

AVVOCATO S. LOJACONO - Sennò non si capisce.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, è vero. Nelle immagini che abbiamo visto delle batterie non abbiamo visto uscire fumo da quella parte. Ma è fisica la cosa. L'essenziale è che ci sia l'acqua là dentro: nel momento in cui c'è l'acqua non può perdere.

AVVOCATO S. LOJACONO - Non esce fumo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Non esce.

AVVOCATO S. LOJACONO - Non abbiamo visto fumo né nelle foto dei periti, né nei nostri filmati...

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...né nelle immagini del NOE: da nessuna parte.

TESTE G. FRUTTUOSO - Magari le vedremo in quel filmato invece dell'EPA, per capire la differenza che c'è. Cioè l'adozione di questa tecnica dei cappellotti con guardia idraulica è sicuramente, dal punto di vista ambientale, molto importante, molto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Cioè lei vuol dire che nelle immagini dell'EPA qualche fumata dai cappellotti si vede.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Oddio, l'hanno fatto anche per far vedere a chi deve fare le osservazioni... fare l'ispettore.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Però in quell'impianto c'erano, ci sono. Questo è il tema... ed un tipo di tematica che sicuramente a Taranto non abbiamo mai avuto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi eravamo su questo ordinativo: "Cappellotti a tenuta idraulica per tubi di sviluppo gas delle batterie 3 e 4".

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì: era il 46732.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Questo era il 46732, dell'importo - questo in lire - di 350 milioni di lire.

AVVOCATO S. LOJACONO - Possiamo andare avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Un altro ordinativo a Carbotechica: il 47300 del 21.12 del '98, di 2 milioni e 90.000 Deutsche Mark. "Parete di riscaldamento numero 147 (costituita da 32 piedritti) della quarta batteria di forni coke, compresi numero 8 piedritti della parete di riscaldamento 148". Qui magari, leggendo questi 32 piedritti, troviamo la corrispondenza di quei fori - che avevamo visto - di ispezione (quelli piccoletti, quei coperchi che c'erano sulle batterie), quindi erano in corrispondenza. Quindi qua troviamo degli elementi che ci ricordano anche quello che abbiamo detto. Quindi questo era di 2 milioni e 90.000. Qui ci sono degli interventi che comunque ho messo perché fanno parte di questi

rifacimenti della batteria perché stiamo proprio all'inizio, per quello che abbiamo detto. Questa è l'ordinazione 5092 a Cassalia Geometra Domenico, di 86 milioni di lire: "Realizzazione di 2 fabbricati in cemento armato per installazione pompe acqua ammoniacale presso testata batteria 7-10".

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, per spiegare alla Corte, l'acqua ammoniacale a cosa serve? Poi passiamo a un altro ordine.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Per capire il rilievo della...

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, il rilievo... La tecnica attraverso la quale viene eliminato l'H₂S (l'idrogeno solforato) è proprio quella dell'assorbimento. All'interno del bariletto - quello che abbiamo visto prima - c'è una parte superiore dove ci sono i gas: sotto, quella è acqua che convenzionalmente viene chiamata "acqua ammoniacale".

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi per questo lei lo ha messo negli interventi ambientali, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - L'ho messo negli interventi perché questo riguarda la messa a norma - diciamo così - di quello che era il ciclo anche del gas dalla batteria (in questo caso delle batterie 7-10, di tutte le batterie 7-10).

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo ordinativo è collegato: il 46716 del 3 dicembre '99, alla Tecno Impianti, "Rete di adduzione acqua ammoniacale ad alta pressione, con tubazioni DN da 25 a 80".

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ecco...

AVVOCATO S. LOJACONO - Ma abbiamo compreso. Mi è sufficiente che dica che è collegato.

TESTE G. FRUTTUOSO - No, c'è un elemento che terrei...

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Perché questo ci servirà anche, magari, per vedere l'appendice A.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Perché qui leggiamo "ad alta pressione".

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi questo è l'elemento: non è soltanto l'acqua che gira, diciamo l'acqua che va dal bariletto e quindi viene rimessa in circolo. In realtà, durante la fase di caricamento del forno, anche per favorire la capacità di quel forno di essere liberato dai gas che si generano... Perché normalmente i forni sono collegati al bariletto. Abbiamo detto che il bariletto è quel punto che costituisce l'elemento da cui succhia da tutti i

forni. Quindi se c'ho 43 forni, se c'ho 45 forni (dipende dalla batteria), attraverso questo collegamento - che stiamo vedendo in figura - c'è il fatto che il gas passa da dentro il forno e va qui. Quindi evidentemente la pressione che c'è all'interno del bariletto - che è più bassa, ovviamente, di quella che c'è all'interno del forno - è quella che produce il fatto che il gas tende ad andare da quella parte.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi questa è la zona di aspirazione, diciamo così. Perché poi, sua volta, il bariletto è collegato - tramite un tubo - agli estrattori. A bordo di ogni forno c'è la possibilità, in certe fasi... c'è un cosiddetto "eiettore" per favorire l'efflusso, quindi per favorire questo passaggio. Questo può essere fatto tramite un eiettore di acqua ammoniacale ad alta pressione: significa che a parità di condizioni - che sono di tutti i forni - c'è una libertà, un certo margine per cui l'operatore può anche, in certe situazioni (un forno che sta soffrendo perché magari ha anche dei problemi di intasamento o altro)... si può favorire, anziché le perdite di carico naturali, anziché... c'è una sorta di aspiratore ulteriore che viene creato tramite questi eiettori ad alta pressione. Questo era per spiegare che è un impianto - quello - che consente di andare ad aiutare dei forni laddove ci siano dei problemi di aspirazione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questa è cosa diversa dalla regolazione della pressione sul singolo forno ma è un sistema che esiste proprio per aiutare in certe fasi.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. E questo intervento, diciamo, riguarda questa questione.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Poi abbiamo questo ordinativo che, per quanto piccolo, è soltanto per dare un'indicazione. Questo è un ordinativo 38468 del 18 settembre del 2001, alla Carbotechnica. L'importo è modesto: 43.000 euro. "Sistema di misura temperatura nuove testate piedritti delle pareti di riscaldamento relative alle batterie 3-4, 5-6, 7-8, 9-10".

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi tutti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Vedremo che ci sono sempre anche in parallelo - qui siamo negli anni 2000 - dei sistemi di monitoraggio che, ovviamente, sono relativi alla gestione di questi... Poi abbiamo questo ordinativo: il 55416 del 21 dicembre 2000, sempre a Carbotechnica, di 39 milioni 350.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO - 39 milioni 350.000 euro, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi quasi 40 milioni di euro.

TESTE G. FRUTTUOSO - Queste sono le nuove testate.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo è, scusi, di che data?

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è del 21.12 del 2000, del 21 dicembre 2000. Sono nuove testate; sono 650 piedritti terminali (in serie di numero 4 sul lato macchine e 5 sul lato coke) delle pareti di riscaldamento relative alle batterie 7-8 dei forni coke, con rifacimento copertura forni.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi anche qui la copertura forni, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Qui viene dato un maggior dettaglio, diciamo, di quello che... quindi questo è un intervento...

AVVOCATO S. LOJACONO - Strutturale.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Poi abbiamo l'ordine 7971 del 22 febbraio del 2002, alla Siemens: sistema di rilevazione in continuo delle concentrazioni delle emissioni, polvere, biossido di azoto, SO₂ e ossido di azoto...

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco. Questo è importante, Ingegnere, scusi.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perché cambiamo completamente tema: giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi è il 7971 del 22 febbraio 2002.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se può spiegare alla Corte cosa riguarda. Non parliamo di cambio di refrattari o di sostituzione piedritti ma un sistema di rilevazione in continuo delle concentrazioni delle emissioni.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Dovrebbe spiegare il concetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì: il concetto è l'inerenza. È chiaro che qui ci troviamo di fronte ad una serie di interventi che stanno ripristinando l'integrità di quelli che sono i refrattari. Questo intervento - cioè questo sistema che viene messo insieme - è, di fatto, un elemento che è in grado di diventare monitoraggio di quelli che sono gli interventi sui refrattari che stiamo facendo. Ora cerco di spiegarlo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Siccome per noi è molto importante, dovrebbe spiegare bene che cosa significa che questo sistema di rilevazione in continuo è - come ha detto lei - un sistema di monitoraggio dell'efficienza degli interventi sui refrattari. Dovrebbe spiegare bene alla Corte come si collegano queste due cose.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Diciamo che noi conosciamo due modalità - magari come qua - per seguire il livello di usura di un elemento. Magari abbiamo la confidenza con le pastiglie dei freni: lì c'è un sensorino che, quando la pastiglia si consuma, lo va a toccare - fa contatto - e vediamo la spia nella macchina. Quindi questa è la tipica situazione dove c'è proprio un monitoraggio dimensionale, c'è una puntina di una spia

annegata nella parte più vicina al metallo della pastiglia, mentre tutta la parte della pastiglia non ha questo elemento che fa contatto. Quando la pastiglia si consuma a contatto con il disco, viene a contatto e quindi io vedo. Quindi questo è un sistema. Ovviamente sui refrattari non...

AVVOCATO S. LOJACONO - Non c'è.

TESTE G. FRUTTUOSO - Non è possibile fare una cosa del genere, questo è soltanto immaginabile. Però abbiamo detto una cosa. Conosciamo - l'abbiamo già, in qualche modo, accennato in precedenza - che in condizioni normali (quindi con refrattari integri) ciò che va al camino è quello che deriva dalla combustione, una combustione del gas miscelato con l'aria e così via. Per sua natura - diciamo - ha delle caratteristiche note per quanto riguarda l'SO₂, gli NOX e le polveri. Il tema fondamentale sono le polveri. Nel momento in cui nel refrattario si cominciano a produrre quegli elementi perché dal punto di vista ambientale... quindi a prescindere da quelle che sono le considerazioni dal punto di vista strutturale od altro. Ma dal punto di vista ambientale, nel momento in cui si generano dei trafilamenti - è quello il tema vero dal punto di vista ambientale - che fanno sì che una parte degli elementi e delle sostanze contenute nella cella dove sta avvenendo la distillazione va all'interno del piedritto e va al camino, ho l'indicazione... Quindi questo sistema di monitoraggio in continuo mi consente di vedere proprio questo aspetto: mi consente di andare a vedere gli effetti.

AVVOCATO S. LOJACONO - È in questo senso che - lei dice - i valori al camino servono anche a monitorare la buona condizione del refrattario.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO - In questo senso.

TESTE G. FRUTTUOSO - Diciamo che...

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco. Scusi, questo monitoraggio in continuo è quel monitoraggio in continuo che abbiamo imparato a conoscere come direttamente collegato all'ARPA con il sistema SME?

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è quello che poi, negli anni successivi... Quindi qui siamo già in una prima fase che viene installata.

AVVOCATO S. LOJACONO - Dal 2003, 2004.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. Poi, successivamente, diventa scambiato direttamente con l'ARPA. Devo dire, anche come elemento... credo che un passaggio di questo tipo lo facciamo nella perizia anche...

AVVOCATO S. LOJACONO - I periti, sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...i periti. Però a parte questo, anche per dare un'idea dell'importanza di questo sistema, dal punto di vista anche della diagnosi... Perché, siccome è un

monitoraggio in continuo, mi consente di avere i dati durante il tempo (secondo per secondo...). Poi dipende da come vengono aggregati.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Però è un segnale costante nel tempo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Minuto per minuto, ora per ora.

TESTE G. FRUTTUOSO - Minuto per minuto, eccetera.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Nel momento in cui dei refrattari... Quindi io parlo ora dal punto di vista ambientale, non della produzione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Nel momento in cui c'è un problema nei refrattari, tale che il passaggio di materiale dal forno verso il piedritto mi dà questi effetti... Il momento particolare è quello in cui si fa l'inforamento, perché in quel momento viene immesso del materiale in forma di granulometria (molto fine).

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi il momento del caricamento.

TESTE G. FRUTTUOSO - Il momento del caricamento.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo perché è importante? Nel caso in cui un forno abbia subito dei danneggiamenti o comunque abbia determinati problemi di questo tipo, è possibile andare a vedere addirittura - nell'andamento del segnale in continuo - un incremento delle polveri. Siccome le polveri poi sono una cosa abbastanza facile al camino da misurare... anche perché quello che importa non è il valore in assoluto ma proprio il trend in quel momento.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora questo consente anche... cioè è una delle forme diagnostiche con cui uno può anche andare a individuare nel complesso se ci sono delle problematiche (perché ho visto uno slivellamento progressivo di quello che era il dato al camino); dall'altra parte mi consente anche di poterlo associare perché, siccome è un segnale rilevabile durante il tempo... andare a vedere qual era il forno che stavi caricando in quel momento. Quindi consente anche di avere un elemento diagnostico. Questo per dire che, in effetti, il fatto di aver introdotto questo sistema... al di là del tema poi dal punto di vista del monitoraggio per il rispetto del valore limite di emissione. Va bene, questi sono aspetti altrettanto importanti. Però, dal punto di vista tecnico-ambientale, io ritengo che abbia appunto quest'altra valenza molto importante che consente, senza andare a fare l'ispezione interna, già di avere degli elementi di allarme.

AVVOCATO S. LOJACONO - Senza entrare nel forno, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Cioè ti dà dei segnali, è una spia insomma. Questo era.

AVVOCATO S. LOJACONO - Anticipiamo un tema ma è già stato trattato - credo - anche da altri consulenti, anche con l'allegazione di copiosa documentazione. Nel corso del tempo, nel periodo di interesse di questo processo, il valore al camino delle polveri - quindi questo indicatore di cui lei ci ha parlato - è sempre stato un valore nei limiti dell'autorizzato.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quello come valore di limite autorizzato, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Benissimo. Quindi questo, per noi, è un ordine molto rilevante. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Questo è uno analogo - della Siemens - su altra batteria forni a coke 9-10. Sto leggendo 33372 del 2001.

AVVOCATO S. LOJACONO - Del 30 luglio 2001? Dovrebbe essere un pochino più... sui numeri e le date.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bisogna dirle come sono.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, l'ordinazione 33372 del 30 luglio 2001.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - È analogo.

AVVOCATO S. LOJACONO - È sempre un sistema di rilevazione in continuo.

TESTE G. FRUTTUOSO - È un sistema di rilevazione in continuo per le batterie forni coke sul camino 5, sulle batterie forni coke 9-10.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Poi abbiamo un ordine 7494 del 20 febbraio del 2002, alla Carbotecnica: rifacimento testate forni coke batteria 11. Diciamo che questo è il tema. Non sono tutte. Sono: "Nuova parete di riscaldamento esterna 86A completa, compreso ripristino della parete terminale, nuove testate, 24 piedritti terminali relativi alle pareti di riscaldamento 85 e 86, 8 canali di riscaldamento e 3 settori rigeneratori (lato coke e lato macchina) della batteria forni coke numero 11, comprese 6 testate piedritti aggiuntivi...". Questo per un importo di 2 milioni e 25.000 euro. È in euro questo qui.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi questa è proprio la parete di riscaldamento, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - E le testate dei piedritti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Per "testate" si intende una parte?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo l'ordine 28584 del 3 luglio 2002, alla Siemens: sistema di rilevazione in continuo per le batterie al camino 4, per le batterie forni coke 7 e 8.

AVVOCATO S. LOJACONO - 28584 ha detto, scusi?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Deve andare... solo per consentirmi di vedere se li facciamo tutti. Perfetto. Quindi l'epoca - se ho capito bene - di questi investimenti relativi al sistema di rilevazione in continuo è un'epoca, diciamo, tutta ricompresa in un breve lasso temporale - quindi nel medesimo momento temporale - e precede di poco l'attivazione poi di quel sistema di collegamento con l'ARPA (cosiddetto "SME"). È corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. Sono gli interventi fatti in funzione dell'avvio di questo sistema di collegamento automatico con l'ARPA: giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Poi abbiamo un ordine 36671 del 3 ottobre del 2003, alla Carbotech, importo di 4 milioni 950.000 euro, ingegneria refrattari di silice. Qui ci sono dei dettagli. Non tutti i refrattari sono uguali, hanno delle caratteristiche diverse. Però non sto qui a... Poi ci sono telai, camere forni, corazze, montanti di ancoraggio, mensole del bariletto, sistema di ancoraggio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco. Scusi, Ingegnere - questa è la prima volta che li troviamo - questi ordini attengono non soltanto alla parte propriamente detta...

TESTE G. FRUTTUOSO - Del refrattario.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...della parete del refrattario.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ma anche, diciamo, di tutti quegli organi accessori (telai, eccetera).

TESTE G. FRUTTUOSO - Tutti quelli che poi sono collegati. Perché anche questo riguarda la parte dell'ancoraggio del bariletto, le mensole del bariletto. Noi abbiamo visto che il bariletto è quasi sospeso, ci sono delle sorte di appoggi sui quali poi il bariletto è collocato. Qui si vedono. Questo è per il rifacimento di numero 41 testate dei forni coke, compresa copertura e piano di carica forni della batteria 11.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi qui anche il piano di carica, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Di quasi 5 milioni di euro.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Il 36671.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Anche di questi siamo in grado di dare contezza - se riesce - della realizzazione o è un'operazione faticosa?

TESTE G. FRUTTUOSO - Vado a vedere.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se non riesce non importa, ovviamente.

TESTE G. FRUTTUOSO - Devo prima chiudere tutti quelli aperti. Allora, l'ordinativo era il 36671.

AVVOCATO S. LOJACONO - Esatto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ho la fattura della Carbotecnica, la numero 4 del 2005, del 18 marzo 2005. L'oggetto è "Ricostruzione batteria 11 forni a coke". Fattura a saldo, di 2 milioni 460.000.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi c'è coerenza con l'ordine che il saldo veniva pagato alla messa in servizio/collaudato.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Qui c'è la dicitura del...

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo pure avanti, Ingegnere. L'ordine...?

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è un ordine 44548 del 20 ottobre 2003, alla TRE D Impianti: "Nuova tubazione di alimentazione con acqua demineralizzata (ex acqua industriale) del circuito di raffreddamento cappellotti di servizio alle batterie forni coke 11-12". Questo è un intervento dove... Abbiamo detto che per poter fare tenuta deve rimanere acqua, cioè ci deve essere l'acqua. Quell'acqua, in precedenza, era... Abbiamo visto che è stato fatto un circuito per alimentarli.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Si passa dall'acqua industriale - quella che viene dalla rete - ad acqua demineralizzata.

AVVOCATO S. LOJACONO - E quindi riguarda sempre quel sistema di tenuta idraulica dei cappellotti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Riguarda quel sistema di tenuta idraulica, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Possiamo andare avanti, Ingegnere.

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay. Poi l'ordine 37700 del 21 luglio del 2004, alla Fallimento della CMT: "Nuova rete di distribuzione acqua di raffreddamento in entrata e in uscita dalla sala pompe di servizio alle batterie forni coke 3 e 4". Qui siamo nelle fasi in cui si sta lavorando sulle batterie 3 e 4.

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Poi l'ordinativo 60839 del 6 dicembre del 2004, alla Europa Energia

Ecologia S.p.A., 2 milioni e 600.000 euro: “Ripristino e ammodernamento refrattario 45 forni della batteria coke numero 6”. Qui viene riportata tutta l’elencazione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quando si parla - scusi, Ingegnere - nella vostra terminologia tecnica di “ripristino e ammodernamento”, che cosa si intende?

TESTE G. FRUTTUOSO - Qui c’è scritto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Anche considerando l’importo dell’ordine, ovviamente.

TESTE G. FRUTTUOSO - No, no, ma questo... Guardandolo, c’è “Smontaggio e successivo... dei telai porte dei forni...”.

AVVOCATO S. LOJACONO - C’è anche demolizione e ricostruzione?

TESTE G. FRUTTUOSO - Ci sono delle demolizioni e poi “Smontaggio e successivo rimontaggio dei rigeneratori per una profondità di due camerette con recupero dei mattoni integri; demolizione e ricostruzione in mattoni refrattari testate piedritti (87 piedritti a 4 condotte, 2 piedritti a 8 condotte, 1 piedritto a 14 condotte)”. Diciamo che questa è stata un’attività che, in parte, ha riguardato rifacimenti (quello che abbiamo visto prima “rifacimenti”) ma, in parte, ha riguardato anche delle opere di tipo accessorio (“Sostituzione delle bocchette, sostituzione di tutte le sedi tappini bruciatori, costruzione e successivo smontaggio focolai di preriscaldamento”). Quindi questo è un intervento un pochino più mirato, ecco.

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi scusi la banalità della domanda. Ma in questi casi - quando venivano sostituite delle bocchette (si parla di bocchette ammalorate, sostituzione, eccetera) - si sostituivano alcune o - quantomeno deve spiegare lei la tecnica - si faceva un check e si sostituiva una parte e l’altra parte non si sostituiva perché andava bene? Cioè per capire.

TESTE G. FRUTTUOSO - È ovvio: perché ci sono degli elementi che sono ispezionabili a priori, degli altri elementi che vengono valutati una volta che poi si accede alla zona dove si sta intervenendo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi si interviene dove c’è bisogno.

TESTE G. FRUTTUOSO - Si interviene. Se un elemento è integro, non c’è nessuna necessità di andare a sostituirlo insomma.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi questo è il tema.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - È un ordine 7819 del 13 febbraio 2004, alla Quadrato Costruzioni: “Rifacimento totale della torre di spegnimento coke numero 6, in legno di abete impregnato in autoclave, di servizio alle batterie forni coke 11/12”.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo è un rifacimento totale quindi.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è un rifacimento totale della torre di spegnimento coke.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. Possiamo proseguire.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ora ci sono alcuni che salterei magari perché sono proprio di servizio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì, li salti pure.

TESTE G. FRUTTUOSO - Vie cavi e...

AVVOCATO S. LOJACONO - Li salti pure tranquillamente.

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay. Qui abbiamo l'ordinazione 13503 del 18 marzo del 2004, a Europa Energia Ecologia, di 2 milioni 45.000 euro: "Ripristino ed ammodernamento refrattario...". E' una dicitura - devo dire - che non è stata felice, nel senso che poi il contesto che c'è dentro (demolizione di tutto il refrattario), cioè il dettaglio consente...

AVVOCATO S. LOJACONO - Cioè il dettaglio dei lavori di demolizione del refrattario la inducono a ritenere che non...

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Dica lei, scusi, sennò diventa suggestivo. Deve spiegare meglio questo concetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Diciamo che si tratta di un'attività - questa - sulla batteria 3.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Stiamo parlando degli interventi fatti nel periodo... per poterle rimettere in marcia queste.

AVVOCATO S. LOJACONO - Era il periodo del sequestro, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Il periodo del sequestro. Quindi quelli che sono i lavori che sono stati valutati poi adeguati allo scopo di poter continuare a funzionare dopo quello che c'era stato, diciamo le misure restrittive.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sono stati ritenuti, diciamo, un'ottemperanza alle prescrizioni.

TESTE G. FRUTTUOSO - Diciamo che gli ordini erano anche di tipo meno preciso, nel senso che c'erano degli interventi da fare e all'interno dello stesso ordine c'erano anche attività di varia natura, come c'è in questo caso. "Smontaggio tubi di sviluppo comprese basi e gomiti; demolizione di tutto il refrattario perimetrale dei tiranti trasversali superiori per consentire verifica ed eventuale sostituzione del tratto terminale...", quindi qua stiamo parlando dei tiranti di cui vi ho parlato, quelli trasversali. "...smontaggio di tutti i telai delle camere di distillazione e successivo rimontaggio; revisione dei...".

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi questi... Scusi, perché è inutile che leggiamo per noi, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questi sono i lavori nel minimo dettaglio... perché è un ordine di

pagine.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...che lei colloca nel periodo del sequestro di questa batteria e svolti in funzione del giudizio di ottemperanza alle prescrizioni per la rimessa in servizio delle batterie.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. Però sono lavori che sono stati fatti in quel periodo da questa Europa Energia Ecologia. Abbiamo un ordine 13718 del 15 marzo del 2004, alla Somin.

AVVOCATO S. LOJACONO - Di quale importo, scusi?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì: dell'importo di 1 milione 945.000 euro. "Ripristino e ammodernamento carpenterie macchine e impianti di servizio alle batterie forni coke 3-4". Troviamo "Sostituzione montanti verticali di contenimento forni su due lati". I montanti sono quegli elementi verticali (tipo pilastri) che poi - ho detto - servivano a tenere, tramite dei tiranti orizzontali, la geometria del... "Revisione porte verticali di numero 45 forni": siamo ancora con le porte che poi vengono successivamente sostituite con quelle elastiche.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi queste sono delle revisioni precedenti alla sostituzione con le porte elastiche.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. "Revisione tubi di sviluppo". Poi qui c'è anche una... Perché qui era un insieme di attività sia sulla batteria che sulle macchine di servizio e su tutto ciò che era a corredo della batteria. Questo lo salto: sono impianti elettrici. Qui è un ordinativo 15099 del 22 marzo del 2004, alla Sanac: qui si tratta di acquisti di materiali (di refrattari) per le varie parti delle batterie, rigeneratori. Sono tutti dei refrattari che però sono ciascuno di caratteristiche diverse. Non entro nel merito perché sono...

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi scusi - giusto per capire - quest'ordine attiene a quei lavori poi di accudienza che si facevano sulle batterie per sostituzioni e...

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. Perché poi troviamo - anche qui - "massa da spruzzo", "gettata alluminosa", cioè c'è anche la fornitura di alcuni tipi di materiali che, al di là di quello che poi è l'intervento che stiamo vedendo, fa parte...

AVVOCATO S. LOJACONO - L'intervento strutturale, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quell'intervento proprio di tipo strutturale. Poi ci sono degli interventi di mantenimento di accudienza.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco. Bisogna dividere le due tipologie, se ho capito bene, Ingegnere.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Un conto è l'intervento strutturale, un conto è l'accudienza successiva all'intervento.

TESTE G. FRUTTUOSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - È corretto. Poi abbiamo un ordine 23629 del 6 maggio del 2004, ad Europa Energia, di 1 milione 948.000 euro: “Ripristino e ammodernamento refrattario 45 forni della batteria coke numero 4”. Prima avevamo visto quella che era della 3 e questa è della 4.

AVVOCATO S. LOJACONO - Le chiedo, Ingegnere, se anche in quest’ordine quella dicitura “Ripristino e ammodernamento refrattario” si accompagna poi a una descrizione dell’intervento che dà conto di demolizioni di tutto il refrattario - e quindi poi la ricostruzione dello stesso - e quindi se lo possiamo qualificare come un rifacimento, una ricostruzione.

TESTE G. FRUTTUOSO - È un rifacimento. Questo è un impianto elettrico, quindi lo toglierei. Ordine 6640 (5 febbraio 2004), alla Semat, per delle pavimentazioni nell’area perimetrale alle batterie. Chiudo un attimo questo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Possiamo saltarlo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, lo sto saltando. Anche queste: cabine elettriche.

AVVOCATO S. LOJACONO - Saltiamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quest’ordinativo - il 17429 del 2 aprile del 2004, alla General Impianti - è un nuovo sistema di monitoraggio e rilevazione in continuo della concentrazione di polveri, monossido... Qui siamo nell’immediatezza poi della messa a punto finale del sistema di trasmissione in continuo dei dati all’ARPA.

AVVOCATO S. LOJACONO - È la parte conclusiva di quel progetto, chiamiamolo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei ricorda se questa attività, questi interventi formavano oggetto di accordi, atti di intesa tra Ilva e le autorità pubbliche?

TESTE G. FRUTTUOSO - Confermo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo lo cito una volta - per dire che esistono - e poi non lo citerò oltre. È l’ordinazione 17950 del 5 aprile 2004, alla Prisma Impianti: “Nuovo sistema di monitoraggio e regolazione gas batterie forni coke 3 e 4”. È chiaro che tutte le batterie e tutti i gruppi termici hanno un loro sistema di controllo. Cioè c’è una... chiamiamola “una centralina” - più di una centralina ovviamente - di controllo per la regolazione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi - non ho capito - questi sono i sistemi attraverso i quali gli operatori controllano i vari valori? Non ho capito di cosa si tratta.

TESTE G. FRUTTUOSO - No, questo è il sistema di regolazione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah, okay.

TESTE G. FRUTTUOSO - Poi c'è la parte...

AVVOCATO S. LOJACONO - C'è scritto "Monitoraggio e regolazione gas batteria".

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, sì, del gas.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se spiega che cos'è, sennò non si capisce.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, nel momento in cui viene fissato il tempo di cottura... il tempo di cokefazione, per essere corretti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO - Nel momento in cui si conoscono tutti i parametri che sono, in particolare, relativi alla umidità del fossile, cioè tutti quei parametri che incidono sulla quantità di calore che deve essere data per tenere conto che a parità di quantità che viene introdotta... se il fossile è più umido, per raggiungere lo stesso livello di cokefazione avrà bisogno di una maggiore quantità di calore.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora in tutto questo occorre che... Abbiamo visto che ci sono tanti bruciatori sotto ciascun piedritto in fondo, abbiamo visto i rigeneratori e quindi ci sono i bruciatori. Poi ci sono dei sistemi di distribuzione del gas, in modo da fare in modo che la quantità di gas raggiunga i singoli piedritti nella maniera corretta. Questo faceva parte del sistema di regolazione e di monitoraggio proprio del gas.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Scusi, anticipo un tema che poi tratteremo guardando eventualmente anche il filmato. Ricorderà la Corte d'Assise quel filmato cosiddetto "anonimo" in cui, nel momento dello sfornamento del salmone, si è verificato quel fenomeno emissivo piuttosto eclatante. Chiedo all'Ingegnere se può riferire alla Corte la causa di quel fenomeno dove può essere individuata e se attiene a una non completa distillazione del coke, quindi se si collega anche a sistemi come quello di cui stiamo parlando adesso in questo intervento.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, è utile questa... Allora, quel filmato che...

AVVOCATO S. LOJACONO - L'abbiamo visto tutti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Mi avete fatto vedere, mi avete sottoposto. È un filmato dove evidentemente, al momento dello sfornamento... Perché noi abbiamo visto anche dei filmati con degli sfornamenti dove quello non succede.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quando abbiamo visto che usciva il salmone che andava nel...

AVVOCATO S. LOJACONO - Nel carro.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...nel carro di spegnimento, abbiamo visto sia un filmato dove si spostava il carro mentre cadeva il salmone e non abbiamo visto quelle fumosità. D'altra parte, anche in alcune immagini - che avevamo ripreso - degli stessi periti quelle

fumosità non c'erano.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora questo cosa vuol dire? Vuol dire che evidentemente... cioè vuol dire dure cose: 1) che l'impianto è in grado di sfornare senza le fumosità... altrimenti lo farebbe sempre, voglio dire. No? Dall'altra parte, tenendo conto... e abbiamo visto che c'era quella cappa sopra. Evidentemente quel presidio... A domanda che mi ha fatto proprio l'Avvocato Lojacono - se vedevo - io ho detto "Non si vede fumo": non si vedeva del fumo. Allora quelle fumosità sono legate al fatto che se il fossile...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che cosa non si vedeva? Scusi, Ingegnere.

TESTE G. FRUTTUOSO - Cioè non si vedeva fumosità nelle immagini. Mi era stata fatta la domanda se all'interno del carro vedevo delle fumosità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo nelle immagini periti e nelle immagini nostre.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Passiamo a quella del video anonimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, il tema è questo: nel video anonimo si vede invece una grande fumosità, molto intensa e così via. È sicuramente legata ad una condizione, intanto, del coke - che è stato sfornato - che evidentemente non è quella che abbiamo visto prima. Cioè il coke, nel momento in cui viene sfornato, ha dei tempi di distillazione o di cokefazione che sono tali da far andare via tutte le sostanze volatili e quindi nel momento in cui poi viene in contatto con l'aria, nel momento in cui tutto il fossile ha subito questo processo, allora a questo punto non si generano... cioè quei fenomeni presuppongono che una parte di quel fossile che è diventato coke... non tutto è diventato coke: è quello che si chiama il "green coke", cioè il coke ancora verde, il coke ancora non cotto. Quindi significa che, in una certa zona di quel salmone o nel suo complesso, quel coke non era ancora cotto, quindi non aveva completato la cokefazione. Di fronte a questo tipo di fenomeno non c'è un sistema per poterlo contenere, quindi è un fenomeno di per sé che può dare quel tipo... e lo dà, non che può dare: lo dà. Nel momento in cui io prendo del coke che ancora non ha finito la distillazione e io lo scarico, quindi vado a fare lo sfornamento... questo è un fenomeno che viene generato da questo. Allora il tema qual è? Che, in realtà, non è un evento che di per sé non è... non solo non è prevedibile ma anche in maniera deterministica può essere visto prima di poterlo sfornare.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi lei sta dicendo che può essere previsto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Può essere previsto. Non solo è prevedibile ma è previsto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Come?

TESTE G. FRUTTUOSO - Perché? Intanto ci sono due questioni: 1) il fossile che si trasforma in coke durante la distillazione ha un tempo di cottura... poi lo vedremo anche in una procedura. C'è un cosiddetto "soaking time": cioè, una volta che ha finito, è previsto... ma questo anche da procedura. Anche le procedure che...

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì, c'è una procedura specifica.

TESTE G. FRUTTUOSO - C'è una procedura specifica. È come quando uno ha finito di cuocere nel forno: c'è un tempo in cui lo devi lasciare lì prima di tirarlo fuori. Questo anche nella cucina succede molto spesso. È una sorta di riposo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Spegni il forno e tienilo chiuso cinque minuti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay. Questo, diciamo, è quello che succede all'interno del forno. Ma c'è un altro aspetto: che in realtà, prima di sfornare, quindi prima di inserire la macchina sfornatrice... Noi abbiamo detto che, per sfornare, io devo scollegare il forno dal bariletto perché non deve andare aria nel bariletto, quindi deve essere isolato: quindi viene aperto quel famoso cappello della colonna di sviluppo. Nel momento in cui nel forno ci sono queste condizioni, dalla colonna di sviluppo...

AVVOCATO S. LOJACONO - Quali condizioni?

TESTE G. FRUTTUOSO - C'è una condizione in cui non si è raggiunto lo stato di cokefazione completa, quindi c'è una parte ancora che non è cokificata. Nel momento in cui esistono queste condizioni nel forno, all'apertura della colonna di sviluppo c'è una fumata che è il preludio di quello che poi succede dopo.

AVVOCATO S. LOJACONO - C'è una fumata nera.

TESTE G. FRUTTUOSO - C'è la fumata nera e anche gialla e di altri colori.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se io vedo la fumata nera, cosa dovrei fare?

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi ammesso che sia un'anomalia - si è verificata un'anomalia per cui quel forno non ha raggiunto la cokefazione laddove avrebbe già dovuto raggiungerla - la soluzione è quella di richiudere il cappello, riallineare, continuare la cottura e poi sfornarlo dopo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Completare la distillazione e sfornare.

TESTE G. FRUTTUOSO - Completare la distillazione. Ora non entro in alcuni dettagli, perché in sala controllo della cokeria c'è anche un indicatore in termini di pressione, di temperatura del forno che mi dice a che livello di cokefazione sono arrivato. Però se io sto intanto sul piano di batteria perché sto facendo quell'operazione di sfornamento, ho l'evidenza, nel momento in cui faccio l'isolamento del forno, quindi apro quel cappello... In quella situazione, un coke green che è ancora presente anche per un'anomalia lo puoi vedere: a questo punto richiudi e riprendi la distillazione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se invece - scusi, arrivo al contrario - apri il forno e sforni, quando hai visto...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sai già quello che viene.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sai già quello che succede.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sai già quello che succede.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, ho preso questo ordinativo. Forse non mi soffermerei, a questo punto, su quegli ordinativi che... Comunque questo lo cito come tipologia. È alla Cemit Engineering. È il 21129 del 22 aprile del 2004, di 350.000 euro: “Ripristino tubazioni di servizio alle batterie forni. Nuovo collettore riscaldamento forni coke...”. Quindi qui si tratta di tubisterie - e di altro - che sono relative a quell'intervento che era in corso sulla batteria.

AVVOCATO S. LOJACONO - Procediamo...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sono importi, comunque, tutti significativi.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì. Ma se non sono, diciamo, pregnanti...

TESTE G. FRUTTUOSO - Non introducono elementi nuovi. Anche questo è un intervento fatto dalla Karrena: riguarda il camino. L'importanza dei cappellotti... Ora questo lo richiamo: è l'ordine 23461 alla Prisma Impianti, del 22 di aprile del 2005. Sono “Equipaggiamenti elettrici per sistema di controllo del nuovo impianto di tenuta cappellotti ad acqua demineralizzata delle batterie forni 3, 4 e 6”.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi questo riguarda quel sistema di tenuta idraulica, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Del cappellotto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Dei cappellotti, esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Possiamo andare avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Allora, questo è l'ordine 18386 del 7 aprile 2005, alla Europa Energia, di 5 milioni 680.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - “Ricostruzione a caldo testate di numero 41 piedritti (dal 44 all'84) della batteria 11”.

AVVOCATO S. LOJACONO - Compreso il piano di carica?

TESTE G. FRUTTUOSO - Compresi i piani di carichi e rigeneratori. Poi sono anche compresi altri elementi. Diciamo che questa è una particolarità, perché quando si parla di ricostruzione a caldo... Dal punto di vista della tecnica e anche dal punto di vista della difficoltà dell'intervento, alcuni di questi interventi vengono realizzati mantenendo in funzione le batterie, per mantenerle calde ed evitare di... perché poi ogni transizione da

temperature (da caldo poi a freddo e poi riportarle a caldo) di per sé hanno degli effetti sui refrattari che, se possibile, vanno evitati. Quindi questo è un intervento fatto a caldo (e lo precisa all'interno dell'ordine). Questo è un ordine (il numero 36776) del 29 giugno del 2005, per un importo di 812.200 euro, alla Iris: "Sostituzione montanti verticali di contenimento forni e carpenterie varie di servizio alla batteria forni coke 11". Qua troviamo il dettaglio: "Taglio tiranti trasversali di ancoraggio montante al piedritto...".

AVVOCATO S. LOJACONO - E questi - Ingegnere, scusi - sono quella tipologia di intervento che ha spiegato all'inizio dell'udienza?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi, diciamo, hanno una valenza ambientale per le ragioni che ha anticipato?

TESTE G. FRUTTUOSO - E danno anche l'idea che poi anche le modalità con cui vengono fatte... non sempre i tiranti vengono sostituiti anche, quasi mai. Qui viene fatto "Taglio tiranti trasversali, saldatura montanti con corazza, inserti dei montanti, piatti di appoggio", cioè una serie di interventi dal punto di vista meccanico ben più articolato che una semplice sostituzione insomma.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Questo è un intervento...

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, questo intervento di cui abbiamo parlato - sulla batteria 11 - poi avrà una sua incidenza sulla valutazione dell'appendice A. È corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO - È corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perché il custode giudiziario, rispetto a questa batteria 11, aveva previsto determinate attività che noi sosterremo erano già state fatte. E' corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO - E che sicuramente non erano necessari.

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - 2317 del 24 gennaio 2005, alla Fallimento San Marco: "Nuovo impianto di tenuta cappellotti". Quindi qua siamo sempre...

AVVOCATO S. LOJACONO - In quel tema.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...su quel tema. Perché - come abbiamo detto - c'è una messa a punto, poi c'è un'accudienza. Questo è l'unico sistema per poter rimanere anche aggiornati, dal punto di vista impiantistico, rispetto ad interventi anche fatti magari...

AVVOCATO S. LOJACONO - Precedentemente.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...sette, otto anni prima. Poi, in questo modo, si ha anche la possibilità di aggiornarli dal punto di vista tecnico.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Scusi, Presidente, possiamo fare cinque minuti di

pausa? È mezzogiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Grazie.

AVVOCATO P. CACCIALANZA - Presidente, chiedo scusa, approfitto: Avvocato Caccialanza in sostituzione dell'Avvocato Baccaredda e per il collega Lisco. Sono arrivato da poco. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 12:00 e riprende alle ore 12:20.

AVVOCATO S. LOJACONO - Presidente, cerchiamo di procedere più rapidamente con il ritmo di questi ordini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Avvocato, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ci siamo messi d'accordo con l'Ingegnere per saltare diversi ordini.

TESTE G. FRUTTUOSO - Riprendo dal 7698 del...

AVVOCATO S. LOJACONO - 7698.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, del 13 febbraio 2006, alla Europa Energia. L'importo è di 3 milioni 760.000 euro. Reca "Ricostruzione e ammodernamento dei refrattari di numero 45 forni della batteria coke 5".

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi tutta la batteria.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Diciamo che su questo ordine abbiamo modo di... su quest'ordine diciamo che ho tutta la sequenza delle fatture. Qua ho le ultime due fatture che ho indicato: la fattura numero... Questo è a vista fattura. La fattura 32 del 18 maggio del 2007 e la successiva, di chiusura, del 23 maggio 2007 (la fattura 33).

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi in questo caso abbiamo - siccome vedo nell'ordine che il periodo di consegna previsto era 23 maggio 2007 - un perfetto rispetto del periodo di consegna previsto nell'ordine, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. 23 maggio 2007 e...

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi: dal punto di vista tecnico, questa tempistica lei la valuta una tempistica adeguata, regolare dal punto di vista della tempistica? L'ordine del 2006 e la chiusura lavori del 2007: tecnicamente è corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Diciamo che, in questo caso, quello che ho potuto vedere è anche quello che è lo stato di avanzamento delle fatturazioni. Non c'è un fermo, quindi vedo che c'è corrispondenza tra i SAL che sono stati esposti e la natura dell'intervento.

AVVOCATO S. LOJACONO - È coerente, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Se ci voglia un anno oppure tredici mesi, ora siamo in una situazione...

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì. Diciamo che, nei limiti del possibile, è coerente.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto, esatto. Diciamo che, in questo caso, le fatture che stavo indicando (la 32 e la 33)... C'è il riconoscimento del fatto che siano quelle al saldo. Non lo riporta espressamente scritto però lo si riconosce anche che alla messa in servizio c'era il bonifico a vista e poi c'era "a 60 giorni data fattura fine mese" (questa era la parte di chiusura).

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi le riconduce senza dubbio...

TESTE G. FRUTTUOSO - Le riconduco senza ombra di dubbio, esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...alla fine dei lavori.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Poi abbiamo sempre a Europa Energia un ordine (il 52070) del 31 ottobre del 2006, per un importo di 275.000 euro: "Ripristino a caldo della planarità originale del piano di carica della batteria forni coke numero 7".

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi questo, Ingegnere... se, con due parole, può dire.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, in questo caso è un intervento dove non c'è scritto "rifacimento" del piano di carica.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - In questo caso, come vediamo, è un ripristino a caldo della planarità. Cosa significa? Anche laddove ci dovessero essere dei disassamenti che - avevo accennato l'altro giorno - potevano portare ad uscire fuori da quei parametri che consentono di avere la prestazione ottimale...

AVVOCATO S. LOJACONO - Da quel range di 4 centimetri di cui ci ha parlato, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto, esatto. Non è detto che il mancato livellamento comporti la necessità di fare il piano di carica. Concorrono altre valutazioni. Tant'è che qui - si vede bene - si dice "a caldo", cioè mentre la batteria è a caldo tu smonti localmente l'elemento che è portabocchette e lo vai a posizionare. Questi sono interventi importanti perché insomma... 275.000: è comunque un intervento... però porta lo smontaggio, sostituzione e livellamento delle bocchette di carica. Qui non è detto che siano tutte riviste. Però è per dire che ci sono degli interventi localizzati, cioè - con la batteria che sta funzionando - tu vai, lasci quel forno vuoto, vai a fare il tuo piano di livellamento e vai a fare questo tipo di aggiustamenti. Poi "Ripristino livellamento delle 32 sedie dei bruciatori". Quindi c'è... come dire? Un intervento non è una demolizione e rifacimento.

AVVOCATO S. LOJACONO - È un'attenzione nei punti in cui serve.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sono delle manutenzioni che a tutti gli effetti possono essere realizzate... “vengono”, non “possono”: vengono realizzate. Questo è un ordine (il 39573) del 20 luglio 2006: “Rifacimento tiranterie, supporti, catene e barre per sistema di scambio dell'alimentazione inversione gas di riscaldamento batteria forni coke con selezione del tipo di gas”. Questo è un altro elemento importante. Ho accennato prima che l'alimentazione del gas può essere sia di gas mix che di gas miscelato, che di gas di cokeria. Questi sono dei dispositivi, dei sistemi che servono proprio per operare la variazione (dall'alimentazione ad un gas all'alimentazione all'altro gas). Ma anche l'importo fa capire: si tratta di sistemi molto complessi e che, dal punto di vista ambientale, sono importanti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Perché il tema importante è quello che, nel momento in cui si fa anche una variazione da un tipo di alimentazione all'altra, anche tutta la messa a punto poi della combustione - quindi le emissioni al camino - dipende anche dall'efficienza di questi sistemi che fanno passare la transizione da un'alimentazione all'altra. Questo è l'ordinativo sempre alla Europa Energia: 7662 del 13 febbraio 2006. Si tratta di interventi sempre sulle batterie (questa volta 9/10) che riguardano i rigeneratori. Quello che si può leggere nell'ordinativo sono 21 per 7.680. Quindi qui stiamo entrando in una serie di interventi - sempre di natura strutturale ma localizzati - che fanno parte di quella che abbiamo chiamato “accudienza”.

AVVOCATO S. LOJACONO - Possiamo proseguire.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sempre una seconda voce di questi, in questo caso: “Rigeneratori fino al terzo settore delle batterie”, sempre in quest'ordine. Ci sono 18 da 11.000 euro ciascuno. Quindi sono una specifica di attività di accudienza che viene fornita sempre in materia di refrattari. Questo è.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo lo salterei: impianto elettrico. Il 59621 è un intervento importante, di automazione di fatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, è il 59...?

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è il 59621, alla Prisma Impianti: è un “Nuovo impianto elettrostrumentale di automazione e comando e regolazione delle linee gas di alimentazione e riscaldamento dei forni delle batterie 3 e 4”. Cioè è importante nella misura in cui, dal punto di vista delle prestazioni, abbiamo detto che questo non è un sistema manuale: è un sistema che ha una propria automazione. Questo pezzo ha un importo di 495.000 euro, quindi già l'importo... ed è riferibile. Europa Energia, 67160 del 30 dicembre 2005, un importo di 525.000 euro: sono 10 rigeneratori delle batterie 3 e 4,

con tutta la specifica sulle modalità di esecuzione. Poi abbiamo il 43758 del settembre del 2007 (dell'11 settembre), alla Iris. Questo è un intervento con il quale si è proceduto alla "Sostituzione di montanti verticali di contenimento refrattari forni e carpenterie varie di servizio alla batteria forni coke 3".

AVVOCATO S. LOJACONO - Come i lavori della 11.

TESTE G. FRUTTUOSO - È la struttura di contenimento.

AVVOCATO S. LOJACONO - Come quei lavori fatti sulla 11.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - La tipologia.

TESTE G. FRUTTUOSO - Diciamo che alle volte ci sono anche, come in questo caso...

L'ordinativo 48811 alla SESA di Taranto: "Impianto di strumentazione e monitoraggio del sistema di preriscaldamento dei forni relativi alla batteria forni coke 3". Una volta che vengono realizzati a freddo degli interventi, prima di caricarli ci sono proprio dei sistemi e degli accorgimenti che bisogna avere proprio per evitare che questo riscaldamento già in fase iniziale possa danneggiare i refrattari. In questo caso, anche un importo di 184.000 euro. Questo lo trascurerei: è un intervento comunque strutturale della parte edilizia ordinaria (anche questo "travi"). Un ordine (il 45858) alla Prisma Impianti, di 1 milione e 300.000 euro. La Prisma - abbiamo capito - è una fornitrice del sistema di strumentazione e controllo. Questo riguarda la strumentazione e l'automazione dei sistemi di regolazione di inversione della batteria 5.

AVVOCATO S. LOJACONO - Anche questo è un intervento di valenza ambientale.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ambientale, per le ragioni che dicevo. Perché una delle parti principali è proprio la combustione che è quell'elemento che mi consente poi di raggiungere l'obiettivo della corretta cokefazione del fossile.

AVVOCATO S. LOJACONO - E anche qui vedo che, in tutta la serie di interventi, ce ne sono anche alcuni che riguardano sempre il controllo dell'impianto acqua, i cappellotti e quindi...

TESTE G. FRUTTUOSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Rientriamo in quegli interventi di cui ha parlato prima, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Salto alcuni che sono.... Riporto quest'ordine: il 12214 del 6 marzo 2007, alla GF S.r.l., di 880.000 euro. È l'ordine del 2007, come dicevo. "Nuovo sistema di comando controllo e automazione delle valvole di servizio ai tubi di sviluppo del gas di cokeria delle batterie forni coke 5 e 6, compresa la gestione di 8 candele". In realtà, noi abbiamo visto che ogni tubo di sviluppo al suo interno - verso il gomito - ha una

valvola (la cosiddetta “valvola a gamella”) che va a chiudere quando si deve isolare il forno dal bariletto; poi c’è la valvola con l’acqua ammoniacale ad alta pressione e poi c’è la valvola che aiuta ad aprire il cappellotto. Quindi ci sono tutti questi dispositivi che, in qualche modo, sono regolati. Questo è un intervento che riguardava i forni a coke 5 e 6.

AVVOCATO S. LOJACONO - Per le ragioni che ha detto, ha una valenza di tipo ambientale, immagino.

TESTE G. FRUTTUOSO - Hanno una valenza, ovviamente, perché la tempestività e la correttezza di queste manovre consente di avere l’effettivo isolamento e... Diciamo che sono parti (process integrated) che concorrono all’ottenimento delle performance ambientali.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene. Possiamo proseguire...

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è un ordine (12393) alla Fallimento San Marco, del 7 marzo 2007: “Nuovo sistema di comando apertura cappellotti di servizio alla batteria forni coke 5, rete di tubazione azoto ed aria compressa”. Ha un importo di 257.000 euro. Abbiamo un ordine di servizio tipo quello che avevo citato prima, del preriscaldamento. Questo riguarda il preriscaldamento dei 24 forni delle batterie forni coke 7, 8, 9 e 10, ovviamente dopo il loro ripristino. Questo è un ordine (che è l’8134) del 14 febbraio 2008, alla Metalmeccanica Pitrelli. C’è un ordine ad Europa Energia Ecologia del...

AVVOCATO S. LOJACONO - Dovrebbe dare prima il numero, senno non lo trovo.

TESTE G. FRUTTUOSO - 9249.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi?

TESTE G. FRUTTUOSO - 9249, del 21 febbraio 2008, ad Europa Energia Ecologia.

AVVOCATO S. LOJACONO - Di che importo?

TESTE G. FRUTTUOSO - Di importo 7 milioni 523.000 euro, che reca la “Ricostruzione a caldo delle testate di 24 piedritti” con l’indicazione di quali si tratta (84, 85, 86, 86A della batteria 7; poi il 9, 10, 11, 12, 13, 25, 26, 27, 28 e 29 della batteria 8; 151, 152, 153, 154, 155 della batteria 9; 117, 118, 119, 120 e 121 della batteria 10).

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi dalla 7 alla 10, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - E questa è la ricostruzione a caldo delle testate.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, a tutta profondità.

AVVOCATO S. LOJACONO - “A tutta profondità” vuol dire tutto il forno da una parte dell’altra?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO - “Compreso ripristino totale di 768 condotti di combustione, 32 per ogni piedritto”. Dicevamo i 32 che sono le bocchettine che noi vediamo. “Ripristino totale di 48 rigeneratori a tutta profondità...”.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, Ingegnere, questo è un ordine del 21 febbraio 2008?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Per il verbale, può dire quando era prevista la consegna?

TESTE G. FRUTTUOSO - 31 maggio del 2009.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi circa un anno - diciamo - un po' più di un anno. Anche qui non le faccio cercare il criterio poi di accertamento dell'effettiva realizzazione e del momento di messa in servizio: è sempre quello delle fatture.

TESTE G. FRUTTUOSO - È sempre quello delle fatture.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi noi troveremo le fatture relative. È corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. Sono queste le fatture relative.

AVVOCATO S. LOJACONO - Al 9249?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Eccolo qui: c'è sempre questa tipologia alla fine, cioè...

AVVOCATO S. LOJACONO - Deve parlare un po' più alto, sennò diventa un problema insomma.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. “Ricostruzione a caldo di numero 15...”. Il quarto SAL al 31 marzo del 2009, per il 10%... queste sono le condizioni - che stanno nell'ordine - delle modalità di fatturazione, cioè quella a vista fattura quando si arriva alla messa in servizio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì. Dica il numero e la data.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Non l'ha ancora detto. Visto che l'abbiamo trovata.

TESTE G. FRUTTUOSO - La fattura 31 del 31 marzo 2009.

AVVOCATO S. LOJACONO - Va bene. Questa è la fattura che, diciamo, dà conto della fine dei lavori. Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Dò conto del termine dell'attività, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Io sto guardando ora un ordine (11033) - che è un ordine del 3 di marzo 2008 alla SESA - ma riguarda i sistemi di preriscaldamento che erano contestuali all'esecuzione delle attività di rifacimento dei refrattari.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi, se ho capito bene, questo è un documento che mi dà riscontro anche rispetto all'attività di rifacimento.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sono attività prodromiche o comunque collegate dal punto di vista tecnico?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. Possiamo procedere.

TESTE G. FRUTTUOSO - C'è l'ordine 876 dell'8 gennaio 2008 a...

AVVOCATO S. LOJACONO - Io non sento proprio i numeri, scusi!

TESTE G. FRUTTUOSO - 876 dell'8 gennaio 2008, alla Martucci Allestimenti Elettrici. Qua si tratta di un sistema di prelievo e campionatura CO in atmosfera. Qui parliamo di attività di natura elettrica e di predisposizioni dei dispositivi acustici, impianti di illuminazione. Quindi sono delle attività ai forni - che sono state fatte - sulle varie batterie, per un importo di 205.000 euro. Poi abbiamo Europa Energia...

AVVOCATO S. LOJACONO - Deve dire il numero prima.

TESTE G. FRUTTUOSO - Numero 26792, 23 maggio 2007, per un importo di 6 milioni 178.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO - 6 milioni 178, sì. Questo cosa riguarda?

TESTE G. FRUTTUOSO - Ricostruzione a caldo delle testate di 46 piedritti, dal 91 al 135A compreso, sia lato macchina e sia lato coke della batteria forni coke 3, per una profondità di 6 bruciatori, per un totale di 552 condotti (40 condotti extra anche, rispetto a questi, nei diversi piedritti). Totale complessivo di condotti di combustione: 592. Include il ripristino dei rigeneratori per una profondità di tre settori. Quindi anche questa è un'attività...

AVVOCATO S. LOJACONO - E' anche questa, scusi, un'attività che comporta demolizioni e ricostruzioni?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. Demolizione della parte di muratura interessata al rifacimento e quindi...

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Quindi è una ricostruzione, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - È un rifacimento.

TESTE G. FRUTTUOSO - È un rifacimento, è una ricostruzione del rigeneratore e un rifacimento dei piedritti. Ce n'è uno ulteriore, il numero 50620 del 4 novembre del 2008, ad Europa Energia: 7 piedritti a tutta profondità, ricostruzione a caldo e 39 piedritti lato macchina e lato coke, per una profondità di 6 bruciatori della batteria 4.

AVVOCATO S. LOJACONO - Anche questa la possiamo definire effettivamente, per le attività indicate nell'ordine, dal punto di vista tecnico una ricostruzione e un rifacimento?

TESTE G. FRUTTUOSO - È una ricostruzione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Può dire alla Corte l'importo di questo intervento?

TESTE G. FRUTTUOSO - 6 milioni 912.500 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Con data di consegna prevista...?

TESTE G. FRUTTUOSO - 7 ottobre 2009. L'ordine 13968 è un ordine che riguarda attività oleodinamica. Lo lascerei.

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - L'ordine 43756 del 2007: anche questo è un ordine che riguarda il sistema di inversione del gas di riscaldamento batteria forni coke 9, quindi è una parte elettrostrumentale.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ha una valenza ambientale?

TESTE G. FRUTTUOSO - Ha una valenza ambientale perché, in assenza di questo, non...

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo avanti, perché ne ha già parlato.

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay. Questo è un ordine (il 51634) alla Ecoservice, dell'11 novembre 2008: "Nuovo sistema di pompaggio acqua ammoniacale di servizio alle batterie forni coke 3 e 4". Ho già spiegato prima l'inerenza.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - L'ordine 62004 del 2007 alla Prisma Impianti, di 1 milione 117.200, è relativo a "Impianto elettrico e di automazione del sistema di inversione gas". In questo caso sono previste anche delle componenti meccaniche (delle pompe in particolare) e questo giustifica l'importo. Questo è un sistema di monitoraggio: l'ordine è il 45970 del 26 settembre 2006, alla Regulator. È il sistema per la rilevazione in continuo della concentrazione di polveri, eccetera (quindi per i vari parametri, incluso l'ossigeno) con delle scale precise.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo che batteria riguarda?

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo riguarda la batteria 12.

AVVOCATO S. LOJACONO - La valenza è quella che ha prima specificato, immagino.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Rispetto agli altri sistemi di rilevazione in continuo delle concentrazioni di...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, anche successivamente al collegamento. Visti i parametri che c'erano, sono stati definiti degli intervalli per quanto riguarda i vari inquinanti che si sono poi evoluti nel tempo anche questi.

AVVOCATO S. LOJACONO - Infatti viene definito per questo "nuovo sistema".

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - In questo senso.

TESTE G. FRUTTUOSO - Poi abbiamo il 12807 del 24 aprile 2009, alla SESA: "Impianto di

strumentazione e monitoraggio del sistema di preriscaldamento e controllo temperatura di 15 forni della batteria forni coke 4”.

AVVOCATO S. LOJACONO - Può proseguire.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. L'ordine 24702 del 14 settembre del 2009, a Europa Energia: ricostruzione a caldo di 19 piedritti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi questo - scusi, perché questo è un ordine di un certo rilievo - è l'ordine 24702. Di che data?

TESTE G. FRUTTUOSO - Del 14 settembre 2009.

AVVOCATO S. LOJACONO - Con una data di consegna...?

TESTE G. FRUTTUOSO - 31 ottobre 2010.

AVVOCATO S. LOJACONO - Di che importo?

TESTE G. FRUTTUOSO - Mh?

AVVOCATO S. LOJACONO - Importo...?

TESTE G. FRUTTUOSO - 5 milioni 275.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ecco. Le chiedo se si tratta di una ricostruzione in senso proprio. Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Questa è una ricostruzione a caldo. Questa aveva la specificità della definizione di andare a fare gli interventi con o senza le macchine presenti. Ricordo questo aspetto. Poi c'era anche la “Sostituzione di montanti verticali di contenimento refrattari e carpenterie di 19 piedritti, a tutta profondità, per una profondità di 6 bruciatori” alla batteria 7. Sì, erano sulla batteria 7. Questo aveva un importo di 736.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, sempre nello stesso ordine, c'erano anche questi ulteriori interventi.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Oltre al rifacimento dei piedritti, anche tutti questi altri elementi di contenimento. Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, è corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Che poi tutti questi elementi ci serviranno per fare delle considerazioni sull'appendice A, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - È corretto, confermo. Poi abbiamo l'ordine 22742 del 27 agosto del 2009, ad Europa Energia, per un importo di 1 milione 580.000: ricostruzione a caldo 10 piedritti della batteria forni coke 8, con macchine operatrici ferme, sia sul lato macchina che sul lato coke. L'importo l'avevo già detto: di 1 milione 580.000.

AVVOCATO S. LOJACONO - Anche questa, per le attività previste, ritiene che possa essere considerata una ricostruzione in senso tecnico?

TESTE G. FRUTTUOSO - È una ricostruzione. L'ordine 26964 del 30 settembre 2009, a Martucci. Anche questo riguarda sistemi di preriscaldamento per le batterie 8, 9.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, le faccio una domanda rispetto all'ordine precedente di quella ricostruzione.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Vedo nell'ordine che è prevista una richiesta al fornitore anche di una "...assistenza tecnica in fase di avviamento fino al raggiungimento dei parametri garantiti commissioning e di istruzione a nostro personale". La domanda è se - abbiamo visto rispetto ad altri tipi di interventi - anche con riguardo a questi interventi che riguardano le ricostruzioni dei forni, c'era questa tematica di garantire (da parte del fornitore) determinati parametri di commissioning, come ha spiegato.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. In questo caso sono, diciamo, dei parametri operativi non direttamente di natura ambientale ma collegati alla parte ambientale.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Era la delicatezza - avevo accennato già prima - di poter mettere in marcia questi forni una volta rifatti. Questo era il tema.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Anche di questo che stavamo dicendo prima, il criterio dell'avvenuta esecuzione lo trovo dalla formulazione delle fatture. Qui siamo all'80%. Poi c'è il maggio 2011.

AVVOCATO S. LOJACONO - E' il 22742?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Le do la fattura: 26.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Del 13 aprile del 2011: "Ricostruzione a tutta profondità di 10 piedritti batteria di forni a coke numero 8". L'ordinativo 22742. Ho la fatturazione del 10% con bonifico a vista fattura.

AVVOCATO S. LOJACONO - Qui, nell'ordine, era prevista una consegna 10 aprile 2011 e la fattura è del 13 aprile 2011 (tre giorni dopo). Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - C'è, diciamo, una perfetta coerenza.

TESTE G. FRUTTUOSO - La fattura successiva (la 46 del 31 maggio 2011) mi riporta il collaudo del 26 maggio 2011, quindi quel famoso collaudo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi in periodo un mese e mezzo, due mesi dopo la messa in servizio: giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Esatto, esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi lei trova delle coincidenze con la sua ricostruzione.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - L'ordinativo 24786 del 15 settembre 2009, alla Ravagnan, 437.000 euro. Qui parliamo dei sistemi accessori: "Nuovo impianto di pompaggio ad alta pressione... flussaggio dell'acqua demineralizzata". Abbiamo parlato prima della necessità di avere... Si era passati dall'acqua industriale a quella ordinaria, quindi la demineralizzata viene proprio prodotta da un impianto di demineralizzazione all'interno dello stabilimento in modo da avere delle caratteristiche idonee a non fare...

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo - se ricordo bene, Ingegnere - è per consentire il miglior deflusso dei gas nei tubi di sviluppo, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi ha una sua valenza ambientale da questo punto di vista.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. L'ordinativo 18126 del 25 giugno del 2009, ad Europa Energia Ecologia, un importo di 910.000 euro: "Ricostruzione a caldo di 5 piedritti della batteria forni coke 9".

AVVOCATO S. LOJACONO - Le chiedo se, per gli elementi relativi alle attività ordinate, si tratta di una vera e propria ricostruzione dal punto di vista tecnico.

TESTE G. FRUTTUOSO - Parla di ripristino totale, quindi è una ricostruzione sia dei rigeneratori, dei condotti che dei canali di adduzione gas coke. Ecco, c'è questa precisazione.

AVVOCATO S. LOJACONO - In questo ordine mi pare si faccia anche riferimento esplicito alle migliori tecniche disponibili (cioè alle BAT) riferibili all'impatto ambientale e alla tutela della salute dei lavoratori.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi si trovano degli ordini dove ci sono anche questi riferimenti specifici.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ma - ho scorso gli altri - diciamo che è una costante questa qui.

AVVOCATO S. LOJACONO - Non indifferente. Mi permetta!

TESTE G. FRUTTUOSO - Nel senso che, laddove ci sono elementi di progettazione e così via, è un tema... e, in questo caso, rientriamo in quello perché, al di là di dire che si sta facendo un ripristino oppure una ricostruzione, però va sempre progettato. Quindi, anche in questo, quando c'è la progettazione viene sempre riportato questo tema della rispondenza alle migliori tecnologie oggi disponibili. Devo dire peraltro che questa stessa terminologia l'abbiamo trovata anche... quando la vediamo, intendiamo anche le

MTD precedenti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Beh, certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Anche perché in questo caso siamo abbondantemente...

AVVOCATO S. LOJACONO - Siamo nel 2009.

TESTE G. FRUTTUOSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi - diciamo - qui c'è la prova che questa terminologia "BAT" è utilizzata nel 2009 ma andrebbe letta "MTD", volendo essere precisi.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - È corretto. Poi abbiamo l'ordine 1122 del 14 gennaio del 2010, ad Europa Energia, 3 milioni 480.000: "Ricostruzione refrattaria di 24 piedritti a tutta profondità della batteria 8".

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo per quanto riguarda i refrattari. Le chiedo se riguarda anche poi elementi diversi riferiti al contenimento dei refrattari.

TESTE G. FRUTTUOSO - Diciamo che ci sono poi delle voci che riguardano la... C'è la voce 3, in particolare, dell'ordine per un importo di 494.000 euro. Non ho mai richiamato i costi della sicurezza che comunque sono riportati.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Che ha anche un importo di 600.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO - E anche questi sono lavori - che vengono richiesti - corrispondenti alle BAT disponibili.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. C'è la sostituzione dei montanti verticali. In generale, quando sono stati fatti questi interventi, poi è stata fatta anche una revisione dei montanti (come quelle che ho chiamato le travi "a doppio T" e così via).

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo lo salterei. 24787 del 15 settembre 2009, alla Tecoelettra. Sono "Comando e controllo equipaggiamenti dell'impianto di pompaggio dell'acqua ad alta pressione". Questo è alla batteria 7 e 8. Questo è importante: l'ordine numero 24469 dell'11 settembre 2009, alla Iris di Torricella. "Nuovi bariletti di lavaggio gas/coke in uscita dalle batterie forni coke 7 e 8, completi dei seguenti circuiti...". Parliamo di un ordine di 2 milioni 478.000 euro. Qui è proprio la sostituzione dei bariletti, con l'indicazione delle modalità.

AVVOCATO S. LOJACONO - Qua - scusi, per capirci - io vedo, nelle attività, tutt'una serie di attività di demolizione anche delle parti refrattarie alla base dei tubi di sviluppo. Quindi è tutto il sistema bariletto, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bariletti e parti accessorie.

TESTE G. FRUTTUOSO - E la sua connessione con...

AVVOCATO S. LOJACONO - Quali sono le condizioni, dal punto di vista tecnico, che comportano questo tipo di attività di sostituzione? Cioè in presenza di quale situazione può essere stato fatto qui e non in altri punti?

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è proprio una... Diciamo dal punto di vista della verifica della condizione impiantistica... Forse abbiamo fatto vedere l'altro giorno una delle zone dove si recava l'operatore per andare a vedere sul gomito, quando c'era l'eventuale intasamento.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Lì c'era una sorta di passerella, quindi c'è la condizione del bariletto. Questo elemento qui... ora lo faccio vedere. Direi che è di tipo strutturale, cioè della condizione strutturale del... Ecco, stiamo vedendo: questa è la parte del bariletto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo che sto tracciando in questo momento è questo tubone che in realtà, nella parte superiore, poi ha una... è il bariletto. Quindi è proprio una condizione di tipo strutturale.

AVVOCATO S. LOJACONO - Che comporta questa sostituzione, questo intervento.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Arrivo a quella determinazione, sì. Di questo c'ho l'evidenza della realizzazione desumibile dal solito schema insomma.

AVVOCATO S. LOJACONO - Delle fatture.

TESTE G. FRUTTUOSO - Delle fatture.

AVVOCATO S. LOJACONO - Possiamo andare avanti. Siamo arrivati quasi al termine di questa ricostruzione forni. Salti pure se ci sono degli ordini che, diciamo, si spiegano da soli.

TESTE G. FRUTTUOSO - C'è un ordine che riguarda la doccia di spegnimento coke numero 5, che è il 39701...

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, mi ripete il numero?

TESTE G. FRUTTUOSO - 39701 del 29 novembre 2010, alla Technology Plant Installation: è un intervento sulla doccia di spegnimento coke numero 5, a servizio delle batterie 9 e 10.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Questo è un intervento di tipo strutturale, secondo il suo accertamento?

TESTE G. FRUTTUOSO - Strutturale. Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Abbiamo l'ordine 40351 del 2 dicembre 2010, alla GF S.r.l. di

Torricella: “Nuovi equipaggiamenti elettrici per automazione sistema di controllo tubi di sviluppo e candele di sfogo (cappellotti) di servizio alle batterie 7 e 8”. Qui c’è il tema anche dei software.

AVVOCATO S. LOJACONO - Il sistema era automatico.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, sì, cioè si sta andando verso l’automazione. Quindi è un intervento da 550.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questi - scusi, Ingegnere - sono interventi più recenti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questi sono molto recenti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quando dice “Si sta andando verso...” dovrebbe spiegare tecnicamente.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. C’è stata una prima fase di interventi strutturali e anche di tipo distribuito, poi ci sono state progressivamente delle implementazioni di nuovi sistemi e poi l’automazione dei nuovi sistemi. Questo è il percorso che si nota.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi è come uno stare al passo col progresso tecnico, diciamo. In questo senso sta dicendo?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Anche perché all’inizio non ci sono quelle predisposizioni - non ti consentono di fare un salto in quel modo - e quindi, successivamente, quelli che erano... Si è passati ai cappellotti, si è passati all’automazione delle valvole e poi alla fine si arriva anche all’automazione del sistema del controllo, quindi si sta andando verso azioni sempre meno manuali.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Opere edili.

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Vado avanti. Questi sono degli interventi di tipo ambientale che si collocano a metà tra quella che è la batteria e quelle che sono le macchine. Qui siamo sotto la torre del... L’ho inserito. Questo è un ordinativo (il 15864) del 13 aprile 2011, alla OMEV: è una “Modifica del sistema di scarico fossile dalla torre numero 5 alle caricatori di servizio alle batterie forni coke 9 e 10, con inserimento di condotte complete di serrande idrauliche per taglio fossile di caricamento”. Il concetto qual è? Quando cade dalla torre sta riempiendo... ne abbiamo già parlato per altre... a fare il serbatoio che è quello... in modo che, quando poi la caricatrice si allontana, vengono messi dei sistemi (a questo punto di natura idraulica) in modo che facciano... è una questione di pulizia insomma, nel complesso - diciamo - fa parte degli interventi di ambientalizzazione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Possiamo andare avanti, Ingegnere, che siamo quasi alla fine.

TESTE G. FRUTTUOSO - Qui siamo a un ordine numero 25239 del 10 di giugno del 2011, alla Emmerre Montaggi, di 780.000 euro: "Ricostruzione previo smantellamento parte refrattaria a caldo di 4 piedritti e numero 1 falso forno a tutta profondità". Il falso forno è quello che troviamo in testa alle batterie. Viene comunque lasciato lo spazio, se andasse a vedere c'è lo spazio. Guardandolo dall'alto sembra un forno normale ma quello è un falso forno che serve per motivi di equilibrio strutturale: ecco, mettiamolo così.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Le chiedo se questa è tecnicamente definibile un'attività di ricostruzione.

TESTE G. FRUTTUOSO - È una ricostruzione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. Possiamo andare avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è un intervento... anche questo l'ho inserito perché è importante: è l'ordinativo 34084 del 9 agosto 2011, alla Siemens, per un importo di 2 milioni e 200.000 euro. Qui meriterebbe leggere: "Nuovo sistema di automazione (di livello 2) esperto - viene già codificato come sistema esperto - per la conduzione e l'ottimizzazione del processo delle batterie forni coke 11/12, compreso interfacciamento con il sistema di automazione livello esistente".

AVVOCATO S. LOJACONO - Se spiega alla Corte brevemente di cosa si tratta e qual è la valenza ambientale di questo...

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, la gestione della batteria, pur avendo - diciamo - tutti gli elementi per controllarla, richiedeva comunque (nella versione precedente) una valutazione da parte del responsabile che va a definire i piani di infornamento, i piani di sfornamento e così via. "Esperto" significa questo poi alla fine: è un sistema che guardando quello che viene predetto come operazioni da fare - siccome ha anche la capacità di registrare quando effettivamente si verificano - allora, rispetto anche a certe predizioni che verrebbero fatte, ha la possibilità di tenere conto di quanto già si è verificato per dare delle proposte di correzione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì. È tipo il sistema sullo slopping, diciamo: registra.

TESTE G. FRUTTUOSO - È un sistema equivalente. Questo è stato ordinato - vediamo - il 9 agosto del 2011.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. E riguardava anche la batteria 11, mi pare.

TESTE G. FRUTTUOSO - Certo, certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Per quello che ci servirà con riferimento all'appendice A.

TESTE G. FRUTTUOSO - Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Andiamo avanti. Se sugli altri può soprassedere, possiamo chiudere questo capitolo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. C'è un ordinativo 34406 del 25 agosto del 2011, alla Emmerre Montaggi, 729.000 euro: "Ricostruzione refrattaria a caldo di 5 piedritti". Siamo sulla batteria forni a coke 9.

AVVOCATO S. LOJACONO - Le chiedo se, tecnicamente, può essere definita effettivamente una ricostruzione in senso proprio.

TESTE G. FRUTTUOSO - È una ricostruzione in senso proprio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Anche in questo caso, come abbiamo visto negli altri di questo tipo, c'è in parallelo l'attività strutturale della sostituzione dei montanti verticali e delle corazze sia lato coke che lato macchina.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Queste sono delle opere edili.

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ordinato 49038 del 5 dicembre del 2011, alla Europa Energia: "Rifacimento refrattario a caldo di 4 piedritti". Quindi anche questa è una ricostruzione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Siamo sulla batteria forni a coke 7.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. Andiamo avanti. E' inutile ripetere: in tutti gli ordini si fa riferimento esplicito alle BAT. No?

TESTE G. FRUTTUOSO - In tutti gli ordini si fa esplicito... Questi, a questo punto, sono rimasti indietro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ma diciamo che sono ordini relativi ai periodi precedenti, che sono di attività edili. Quindi non...

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi abbiamo concluso questo capitolo relativo al rifacimento dei forni.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. Per la Corte: sostanzialmente, per le cokerie manca un ultimo investimento che però è rilevante perché sono più di 30 milioni di euro - mi pare - che sono i sottoprodotti della cokeria. Non so se li vogliamo fare subito o dopo la pausa pranzo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No. Avvocato, come ho già detto, alle 15:00 dobbiamo

interrompere. Quindi magari continuiamo.

AVVOCATO S. LOJACONO - È meglio proseguire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi alle 15:00 interrompiamo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Interrompiamo. Allora andiamo avanti senza soluzione di continuo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A meno che non abbiate necessità di una breve pausa.

AVVOCATO S. LOJACONO - No, io no. Non so se... Magari facciamo cinque minuti, senza fare la pausa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vediamo. Per il momento possiamo andare avanti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Mi pare che riguardi - Ingegnere - il capitolo 3.3 della sua relazione, se non sbaglio.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Il 3.3. E' l'ammodernamento dell'impianto sottoprodotti della cokeria: giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - 3.3. Dovrebbe, diciamo, elencare alla Corte quelli che sono stati gli interventi effettuati per poi passare - magari più velocemente rispetto a quelli sui rifacimenti dei forni - a illustrare alcuni ordini. Se riesce magari... prendendo dalla relazione prima, nella parte precedente, al 3.1. Se riusciamo a dare conto, in modo illustrativo, della tipologia di interventi.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, per quanto sintetico, cerco di riportare gli elementi importanti di questa parte dell'impianto. È una parte dell'impianto sulla quale già dalla prima udienza... ci eravamo soffermati sull'impianto di desolforazione. Però, al di là dell'impianto di desolforazione del gas, poi i trattamenti che vengono subiti dai fluidi legati alla generazione del gas di cokeria, quindi che rientrano poi nel concetto dell'impianto di sottoprodotti che tende a fare la separazione delle varie sostanze, in particolare il catrame - tanto per dire - la naftalina e quant'altro... Avevo accennato - io rimarrei, più o meno, a questo livello di dettaglio - che l'obiettivo è quello di separare e sottrarre poi, alla fine, ai gas che vengono utilizzati tutte quelle sostanze le quali, in ragione delle caratteristiche di avere magari delle temperature di condensazione, temperature di evaporazione diverse... facendo selettivamente delle condensazioni/evaporazioni, io riesco via via a togliere le varie sostanze. È un po' come quando si fa la distillazione: si cerca di ottenere... al di sopra di una certa temperatura si ha la vaporizzazione della sostanza, poi la faccio condensare e quindi ottengo un liquido

che non contiene le altre sostanze che eventualmente erano presenti. È un impianto essenzialmente molto vicino ad un impianto chimico - questo - come visibilità. Quello che si vede sono delle grandi torri di refrigerazione, molto alte. Ci sono dei serbatoi di contenitore del catrame e ci sono delle torri di evaporazione e condensazione, oltre a quelle di raffreddamento. Gli interventi essenzialmente sono consistiti, nel tempo, sia a modificare quelle che erano le componentistiche già presenti (serbatoi, tubazioni, componenti attivi)... quelli che erano già presenti, di volta in volta anche accedendo a soluzioni con materiali nuovi - avevo citato l'altra volta la Stanley - quindi con i nuovi materiali. In funzione di quelle che sono le parti dell'impianto - se sono acide, alcaline - uno deve scegliere poi i materiali come compatibilità. Oltre a questo - c'è da dire - c'è anche qui un'accudienza, nel senso che questi componenti... Noi vediamo, dall'esterno, dei grossi bussoli. In realtà all'interno, perché si verifichino quei meccanismi per i quali c'è l'evaporazione e poi c'è la condensazione, ci dobbiamo immaginare come se ci fossero tutt'una serie di bicchierini dentro. Delle volte abbiamo visto anche ai matrimoni mettere i calici: poi uno lo versa da una parte e poi scende da tutte le altre parti. Beh, c'è qualcosa di simile all'interno di questi componenti. Questo per dire che molti degli ordini riguardano anche la sostituzione di questi elementi interni, quindi proprio perché ci sono dei piattelli forati e altre cose che hanno l'obiettivo... Perché se un getto liquido scende omogeneo, allora la possibilità di contatto con una corrente che sta salendo è poca. Allora io c'ho tutto l'interesse - mentre scende questo - di fare in modo che la sua superficie di scambio si traduca in tanti gocciolatoi, più è la superficie di contatto tra l'effluente che parte dal basso e va verso l'alto e che vuole sottrarre delle sostanze a quella sostanza che sta scendendo sopra, al materiale che sta scendendo sopra (al liquido). Quindi ci sono tutti questi... Per cui, una serie di ordini riguarda questo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Altri riguardano la sostituzione - come dicevo prima - di serbatoi, altre pompe e così via. Quindi questo è.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, può inquadrare questa tematica - che è abbastanza, evidentemente, di natura ambientale perché si tratta sostanzialmente di ripulire da queste sostanze indesiderate il gas - dal punto di vista della conformità allo stato dell'arte? Lei fa, nella relazione, dei riferimenti abbastanza precisi. Se li può riferire alla Corte dando anche conto dei punti in cui nel BREF, nelle MTD si tratta questa materia.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Ecco, sto facendo vedere quel pezzettino. Con riferimento al BREF del 2001, le tecnologie sono contemplate fra le tecnologie end of pipe: "Coke oven gas desulphurisation"; la EP8: "Removing tar and PAH from the coal water".

AVVOCATO S. LOJACONO - La signora della verbalizzazione si sta suicidando, penso!

TESTE G. FRUTTUOSO - No, ma c'è questo... lo può copiare.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì, lo so. Però lei deve aiutarla un po' nel...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Quindi diciamo che...

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, deve riprendere un po' il punto in cui se ne parla. L'ha letta per sé, diciamo, ma non...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Allora, dicevo che le tecniche utilizzate in questa parte di impianto sono le tecniche end of pipe: la EP7, "Coke oven gas desulphurisation" che sta per - abbiamo detto prima, lo ricordavamo - la desolfurazione del gas di cokeria; poi la EP8...

AVVOCATO S. LOJACONO - "Oven" vuol dire "forno", no?

TESTE G. FRUTTUOSO - Beh, sì. Questa è una terminologia del... significa "gas da forni a coke".

AVVOCATO S. LOJACONO - "...da forni a coke", okay.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi la desolforizzazione dei gas dei forni a coke.

TESTE G. FRUTTUOSO - Dei forni a coke.

AVVOCATO S. LOJACONO - Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO - Poi la EP8: "Removing tar and PAH from the coal water". Allora, questa qui è la rimozione del "tar" che è il catrame...

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...e delle sostanze volatili.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi "tar" è il catrame.

TESTE G. FRUTTUOSO - Il "tar" è il catrame.

AVVOCATO S. LOJACONO - E "PAH" sono le sostanze...

TESTE G. FRUTTUOSO - "PAH" sono sostanze volatili.

(Sovrapposizione di voci)

AVVOCATO S. LOJACONO - Non ci possiamo accavallare, perché sennò è un problema. Bisogna avere un po' di pazienza con l'inglese nei Tribunali italiani, sennò la verbalizzazione non funziona.

TESTE G. FRUTTUOSO - Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi "EP8": nella sua relazione troveremo scritto "Removing tar and PAH from the coal water".

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay. Il “tar” che cos’è?

TESTE G. FRUTTUOSO - Il “tar” è il catrame.

AVVOCATO S. LOJACONO - E il “PAH” che cos’è?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sono le sostanze aromatiche, quelle volatili. Ecco, mettiamola così.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. Per quanto riguarda invece l’EP9?

TESTE G. FRUTTUOSO - L’EP9 è “ammonia stripper”.

AVVOCATO S. LOJACONO - Cioè?

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi è lo strippaggio dell’ammoniaca. Lo strippaggio è l’estrazione dell’ammoniaca dall’acqua.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. Quindi, riassumendo, è la desolforizzazione del gas coke...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...la rimozione del catrame e delle sostanze volatili e questo stripper dell’ammoniaca: giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, è corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO - E tutte queste, diciamo, hanno un riferimento nel BREF 2001.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene. Per quanto riguarda invece le MTD del 2005, dove sono riportate le migliori tecniche disponibili?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sono riportate al paragrafo 5.2.1 punto 6: trattamento del gas di cokeria.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene. Dal punto di vista della sua consulenza, le chiedo se il complesso degli interventi che lei ha ricostruito - e di cui poi ha raccolto ordini, fatture e documentazione tecnica - fa riferimento a queste parti, hanno una corrispondenza con questi riferimenti tecnici di cui abbiamo appena parlato.

TESTE G. FRUTTUOSO - Confermo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lo conferma. Benissimo. L’importo complessivo di questi interventi?

TESTE G. FRUTTUOSO - 33 milioni 800.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Può dire il numero complessivo di fatture che ha rintracciato con riferimento a questi interventi, se siamo in grado? È il 3.3.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sono 306.

AVVOCATO S. LOJACONO - 306. Quindi le troveremo allegate alla sua relazione.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Passiamo all’illustrazione di alcuni ordini, non di tutti perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato, non di tutti perché sennò diventa troppo faticoso.

AVVOCATO S. LOJACONO - No, no. Ma poi è un argomento faticoso questo. Lo finiamo in cinque minuti, guardi, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO - Anche perché è veramente ostico. Insomma la chimica non è semplice per farvi vedere...

TESTE G. FRUTTUOSO - L'ordine 21023 del 14 ottobre '96, alla Carbotecnica, per un importo - in lire - di 16 miliardi 950 milioni di lire.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo è per far capire alla Corte un po' l'inizio del percorso di questo investimento, perché siamo nell'ottobre del '96 (è proprio lo stabilimento appena acquistato dal gruppo Riva). Quindi c'è subito un investimento di 16 miliardi, di quasi 17 miliardi di lire. Se l'Ingegnere ci può riferire cosa riguarda e qual era l'importanza ambientale di questo investimento.

TESTE G. FRUTTUOSO - Di questo c'è una specifica tecnica abbastanza articolata.

AVVOCATO S. LOJACONO - Che ci risparmiamo!

TESTE G. FRUTTUOSO - Che ci risparmiamo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO - Era un "Ammodernamento e messa a standard": l'avevano chiamato così, che è corretto. "Condensazione e raffreddamento gas...". Come dicevo prima, è un elemento importante il raffreddamento. "...la filtrazione delle acque ammoniacali, il debenzolaggio/denaftalinaggio, rigenerazione olio", perché viene usato dell'olio in una certa fase per abbattere anche l'H₂S.

AVVOCATO S. LOJACONO - E si mettono anche dei limiti di contenuto di queste sostanze?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. "...di naftalina inferiore a 0,1 grammo su metro cubo nel gas coke". "Consumo massimo": viene posto anche del limite sul consumo di olio di lavaggio. Diciamo che questa non è soltanto una questione commerciale - mettiamola così - ma è anche ambientale, cioè riuscire ad ottenere questi risultati in maniera efficace, quindi non con un sovradosaggio dei componenti. "Sostanze solide sedimentabili nell'acqua/carbone inferiori a 20 milligrammi per litro".

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi questi sono tutti parametri attesi e di natura ambientale?

TESTE G. FRUTTUOSO - Ambientale, ambientale.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi si appropia il problema - subito - con questo intervento importante.

TESTE G. FRUTTUOSO - Certo. Diciamo che questo...

AVVOCATO S. LOJACONO - Se ce ne ha un altro da farci vedere. Proprio i primi magari, per dar conto...

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo giusto per dare contezza del... Sto facendo vedere la serie delle fatture.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, per dar conto dell'effettiva realizzazione.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Che non era soltanto un ordine ma si è poi realizzato in concreto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Nei tempi previsti. Qui il tempo previsto era metà del '98, mi pare, come consegna.

TESTE G. FRUTTUOSO - Qui mi poneva - eccolo qui - il 10% posizione 9, dopo la messa in servizio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Deve dire il numero della fattura e la data.

TESTE G. FRUTTUOSO - Il numero della fattura è 2598 del 4 agosto '98.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo era poi il collaudo. La fattura successiva: la 3398 dell'1 settembre '98.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi diciamo che questo sistema è un sistema invalso fin dall'inizio, sostanzialmente.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, la distinzione della messa in servizio e poi del collaudo.

AVVOCATO S. LOJACONO - È una procedura che il Gruppo Riva ha adottato fin dal '96 per andare fino al 2011.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Diciamo che c'è una continuità di sistema, di fatturazione.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, dove poi troviamo quella che citavo prima: la fattura 25 del 4 agosto ("Pagamento: bonifico bancario alla messa in servizio impianti").

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quella successiva: il 15% finale bonifico...

AVVOCATO S. LOJACONO - Al collaudo.

TESTE G. FRUTTUOSO - A 60 giorni dal collaudo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi questo era.

AVVOCATO S. LOJACONO - Prendiamo magari un altro di questi ordini iniziali.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Poi terminiamo perché...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Questo è un ordine che fa parte sempre di ciò che è afferente all'impianto sottoprodotti: è il 4495 del 18 di dicembre del '95, alla Tecno Impianti, per

2 miliardi 450 milioni.

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo è forse proprio uno dei primissimi ordini al momento dell'acquisto dello stabilimento, perché siamo nel '95 addirittura.

TESTE G. FRUTTUOSO - Siamo al dicembre del '95, quindi immediatamente dopo l'acquisto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Esatto.

TESTE G. FRUTTUOSO - È l'impianto di pompaggio, trasporto e caricamento su navi-cisterna, attraccate in testata al terzo sporgente, del catrame proveniente dal serbatoio di stoccaggio da 15.000 metri cubi (percorso 2 chilometri e mezzo circa).

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Lei ricorda se questi interventi - che hanno riguardo alla tematica della desolforazione o comunque alla tematica della pulizia del gas - formassero oggetto del primo accordo che l'Ilva, nel 1997, ha stipulato in particolare - in quel caso - con la Regione Lombardia... Regione Puglia, scusi!

TESTE G. FRUTTUOSO - Con la Regione Puglia.

AVVOCATO S. LOJACONO - Un lapsus!

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, ricordo che era uno dei temi. Proprio la desolforazione era il tema...

AVVOCATO S. LOJACONO - Era uno dei primi temi di interesse.

TESTE G. FRUTTUOSO - Uno dei primi temi di interesse, esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi lei ha trovato, in questi ordini iniziali, una corrispondenza tra quello che era il tema di interesse di questo primo accordo e poi gli interventi che sono stati fatti? Ha trovato una coerenza tecnica?

TESTE G. FRUTTUOSO - C'è coerenza tra le priorità che vengono date... che poi non è che vengono date in termini generali ma vengono date in termini specifici.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi c'è assoluta coerenza con questo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Si ricorda - scusi, se lo può ricordare alla Corte - quell'accordo, che è un accordo importante, quello del 1997... quali erano le tre tematiche a cui faceva riferimento? Oltre a questo della desolforazione e della pulizia dei gas, quali erano le altre due in particolare? Se l'altra erano i MEEP e...

TESTE G. FRUTTUOSO - Uno era il MEEP, esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - E se la terza riguardava le cokerie.

TESTE G. FRUTTUOSO - Riguardava le cokerie.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi erano tre temi, questo del '97 che poi viene ripreso ma con queste attività che già erano state portate avanti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Allora direi che questi li possiamo dare per... Le faccio

solo una domanda conclusiva, siccome non li guardiamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se tutti quegli ordini - che poi troveremo allegati alla sua relazione - riguardano sicuramente questa tematica e hanno tutti una consistenza ambientale significativa.

TESTE G. FRUTTUOSO - Confermo, confermo tutti quelli che ho riportato.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo. La parte successiva dovrebbe essere trattata dall'Avvocato Perrone e riguarda l'AIA 2011.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO - Non so se vogliamo fare quei cinque minuti che volevamo fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Facciamo quei cinque minuti.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 13:43 e riprende alle ore 13.57.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Perrone.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE - Volevo preannunciare: questa parte di esame, come ha già anticipato il collega Lojacono, afferisce all'analisi dell'AIA 2011 sia da un punto di vista proprio di procedimento - quindi di eventuale scollamento o meno da quello che è il procedimento previsto per legge - nonché la valutazione poi di quella che era la ricaduta prescrittiva dell'AIA 2011 e come lo stabilimento Ilva fosse adeguato rispetto a quelle prescrizioni, quindi nel rispetto tanto delle MTD quanto del BREF di riferimento, ovvero il BREF 2001. Ingegnere, fatta questa premessa, le volevo chiedere: lei, per operare queste valutazioni che io sinteticamente ho rappresentato alla Corte, che documentazione ha visionato?

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, io ho visionato la documentazione concernente la domanda dell'AIA, i verbali delle riunioni dei gruppi istruttori che si sono riuniti e i verbali delle conferenze di servizi. Questi essenzialmente i tre blocchi di documentazione. Ovviamente ho emesso ora di dire, quando ho detto "verbali dei gruppi istruttori" e "verbali delle conferenze di servizi"... Va precisato che, sia nei verbali delle riunioni del gruppo istruttore che nei verbali delle conferenze di servizi, erano allegati documenti - in particolare il PIC intermedio (il "Parere Istruttorio Conclusivo" come nome però

intermedio) e le evoluzioni che ci sono state - cioè gli allegati...

AVVOCATO L. PERRONE - Con gli allegati ai verbali stessi.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ai verbali stessi, esatto.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta: lei, indipendentemente da questo esame di natura documentale, per sua esperienza professionale ha partecipato a procedimenti AIA?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, ho partecipato in particolare per quanto riguarda il settore siderurgico, visto che all'epoca - stiamo parlando nel 2007 - in Italia avevamo tre impianti di natura siderurgica attivi (uno è Piombino, uno è Trieste...). Ho seguito i percorsi autorizzativi degli altri due impianti che, pur rientrando nella categoria dell'AIA per un aspetto che eventualmente potrà essere approfondito... L'impianto siderurgico di Trieste ha avuto un'AIA di tipo regionale dopo un approfondimento dell'Ufficio Legislativo del Ministero e della Commissione Europea, mentre invece lo stabilimento di Piombino - impianto siderurgico - un'AIA di tipo statale.

AVVOCATO L. PERRONE - Un'AIA statale, ministeriale.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, venendo adesso a una disamina del percorso da un punto di vista proprio di carattere normativo, le volevo chiedere: la disciplina è prevista dal Testo Unico Ambientale, dal 152 del 2006?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Merita dire che, comunque, inizialmente era regolamentata dal...

AVVOCATO L. PERRONE - Dal 59 del 2005.

TESTE G. FRUTTUOSO - Dal Decreto Legislativo 59 del 2005, sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, il ruolo della commissione istruttoria è distinto dal ruolo del Ministero dell'Ambiente?

TESTE G. FRUTTUOSO - Beh, la commissione istruttoria... Io direi che il Ministero dell'Ambiente è l'autorità competente. Il ruolo della commissione istruttoria è quello di predisporre, ovviamente, il proprio... tant'è che poi chiude con un parere (non a caso, un PIC è un Parere Istruttorio Conclusivo). Sono due funzioni completamente diverse.

AVVOCATO L. PERRONE - E questa competenza esiste solo limitatamente al rilascio dell'AIA di competenza statale?

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, la regolamentazione... Cioè la commissione di cui si sta parlando è una commissione nazionale (quella IPPC). Quella commissione nasce per fare le istruttorie degli impianti di competenza... per le installazioni, oggi sarebbe più corretto dire "per le installazioni di competenza statale". Vale a dire che le varie attività industriali sono codificate - all'interno della direttiva europea e poi anche all'interno del Testo Unico Ambientale - in tipologie di impianti che, in ragione della natura dell'impianto e/o dei quantitativi (cioè della capacità produttiva degli stessi), rientrano

nelle competenze di varie autorità competenti che vanno dalla competenza statale, la competenza regionale, la competenza provinciale (quando esistevano le Province) e addirittura alcune che si arrivava a livello di competenza comunale. Quindi la commissione IPPC è una commissione istituita a livello nazionale e si occupa solo degli impianti di competenza statale.

AVVOCATO L. PERRONE - In questo caso, il Ministero rappresenta l'unica ed esclusiva autorità competente per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale?

TESTE G. FRUTTUOSO - In questo caso, la competenza statale significa che l'autorità competente... Abbiamo detto il Ministero con una specificità particolare, perché in realtà questa è una specificità tutta italiana. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale viene rilasciata non con un atto del Ministero ma con un atto del Ministro.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì, un decreto proprio.

TESTE G. FRUTTUOSO - Diciamo che questo differenzia rispetto ad altre situazioni. Per quelle di competenza regionale - pur essendo l'autorità competente la Regione, per esempio - è il direttore della sezione ambiente. Ad ogni modo, il Ministero dell'Ambiente...

AVVOCATO L. PERRONE - Non è il Governatore ad emettere il provvedimento.

TESTE G. FRUTTUOSO - Il Ministero dell'Ambiente, anzi la Direzione Specifica del Ministero dell'Ambiente che all'epoca era... non so se era la DSA (ha cambiato nomi). La Direzione Specifica dell'Ambiente è l'autorità competente che procede perché poi... traducendola nella conferenza di servizi.

AVVOCATO L. PERRONE - Va bene. Poi ci arriviamo analizzando i vari step.

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay, okay.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta: invece, ai sensi dell'Articolo 8 bis sempre del Testo Unico Ambientale, quali sono i ruoli della commissione?

TESTE G. FRUTTUOSO - Mi devo aiutare! Posso aiutarmi con le mie...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Certo. È già stato autorizzato.

TESTE G. FRUTTUOSO - Non ho capito. Chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È già stato autorizzato.

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay, okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuol consultare la relazione?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

(Il teste prende visione della suddetta relazione)

AVVOCATO L. PERRONE - Lei ne parla a pagina 12 del suo draft di consulenza.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Quindi la commissione c'ha due funzioni, in termini sintetici: da una parte ha la funzione di svolgere attività di supporto scientifico per il Ministero dell'Ambiente, con specifico riguardo alla materia del titolo cosiddetto "3 bis"... In buona sostanza, il titolo 3 bis... Tutto il Testo Unico c'ha vari capitoli e ce n'è uno che riguarda l'AIA. Bene. Per quanto riguarda l'AIA, la commissione ha questo... uno dei compiti è proprio questo, cioè quello di fornire indirizzi, interpretazioni, quindi è il luogo dove - in materia di AIA - si fa un confronto e dà le indicazioni al Ministero che poi le tradurrà eventualmente anche in disposizioni legislative o quant'altro.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, questo ruolo di supporto scientifico della commissione si sostanzia e si esplicita anche attraverso sopralluoghi?

TESTE G. FRUTTUOSO - Quello è collaterale. Quindi da una parte c'è il supporto scientifico e dall'altra parte è anche quello poi... nel momento in cui fornisce supporto operativo nel momento in cui si deve dare seguito alle AIA e così via, si sostanzia nella effettuazione di sopralluoghi - anche conoscitivi, non specifici - di quell'impianto di cui si sta parlando. Stiamo parlando in generale della commissione.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, la commissione rilascia soltanto il Parere Istruttorio Conclusivo o anche pareri intermedi o richiede anche approfondimenti tecnici?

TESTE G. FRUTTUOSO - Nel corso dell'istruttoria diciamo che quello che... Il "parere conclusivo" è il nome del documento che viene predisposto dalla commissione. In realtà non è proprio la commissione - poi vedremo meglio (diciamo "la commissione" in questo momento) - nel senso che il parere istruttorio conclusivo è il frutto di un'istruttoria. Poiché nell'ambito dell'istruttoria vengono prodotti anche altri documenti - casomai ne parliamo - allora, a questo punto, il nome è "il PIC". Che poi sia un PIC definitivo oppure intermedio, questo dipende da quella che è la vicissitudine specifica di quell'elaborato.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, da chi e quale competenza hanno i componenti della commissione?

TESTE G. FRUTTUOSO - Beh, i componenti della commissione hanno competenze... sono di nomina direttamente del Ministro; non dipendono dal Ministero dell'Ambiente ma dipendono direttamente dal Ministro; non hanno una articolazione neanche di subordinazione o altro; sono individuati dal Ministro su criteri di scelta di competenze nei vari settori.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi anche competenze giuridiche?

TESTE G. FRUTTUOSO - Beh, sì. Questo, dall'inizio, è stato uno dei temi... e lo si vede nei nomi poi che sono stati nominati, individuati, indicati. All'interno della commissione,

tra i membri della commissione, vi sono anche dei giuristi oltre che...

AVVOCATO L. PERRONE - Dei Magistrati.

TESTE G. FRUTTUOSO - Dei Magistrati.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, l'ISPRA fornisce un'attività di supporto tecnico?

TESTE G. FRUTTUOSO - L'ISPRA... prima era l'APAT. L'ISPRA diciamo che nel tempo...

AVVOCATO L. PERRONE - Ci spieghi, innanzitutto, le funzioni dell'ISPRA.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - E che tipo di attività di supporto tecnico, se la svolge, nell'ambito del procedimento AIA.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, l'ISPRA svolge due funzioni essenzialmente che sono importanti. Una prima funzione dell'ISPRA è proprio quella di supporto operativo ("supporto tecnico" sarebbe generico). Quindi l'ISPRA è proprio uno strumento operativo, nel senso che nel momento in cui viene presentata un'istanza di AIA - un'istanza per un'installazione - ha una funzione proprio di fare la prima valutazione...

AVVOCATO L. PERRONE - Preliminare.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...preliminare ma non valutazione, cioè di mettere insieme - in maniera ordinata ed organica - i documenti, in modo tale che le istruttorie riguardanti le varie procedure abbiano dei requisiti di omogeneità l'una con l'altra. Siccome, quando vengono presentate le istanze, ognuno scrive in un certo modo (i vari soggetti)... al di là del fatto che è comunque previsto nella documentazione di presentare delle schede rappresentative. Il ruolo che ha ISPRA in questo contesto è quello di tradurre questo in un primo elaborato che poi è la... Il primo elaborato è la relazione istruttoria nella quale cerca di armonizzare tutte quelle informazioni per metterle a disposizione ai fini dell'istruttoria. Cioè l'ISPRA non fa l'istruttoria in questa fase. C'è una prima fase dove raccoglie questi elementi tecnici mettendoli a disposizione poi di quello che sarà il soggetto giuridicamente incaricato di fare l'istruttoria e poi, dopo, rimane accanto e fa la parte del...

AVVOCATO L. PERRONE - Sì, poi vedremo tutti quanti i vari passaggi in cui l'ISPRA comunque continua a partecipare.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, ma la commissione opera come organo collegiale o per il tramite di gruppi istruttori e di un nucleo di coordinamento?

TESTE G. FRUTTUOSO - Infatti, mentre stiamo parlando di commissione, sarebbe sempre bene ripetere che stiamo parlando della commissione IPPC.

AVVOCATO L. PERRONE - Commissione IPPC, sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Che è la commissione per la protezione integrata dell'ambiente,

quella legata alle AIA. Perché esiste un'altra commissione - sempre a livello nazionale - che è la commissione VIA-VAS, che è quella dedicata alle Valutazioni di Impatto Ambientale. La commissione IPPC, a differenza della commissione VIA-VAS che opera in forma collegiale (quindi in plenaria)... la commissione IPPC opera tramite dei gruppi istruttori.

AVVOCATO L. PERRONE - Gruppi istruttori. Senta, i gruppi istruttori da chi sono nominati?

TESTE G. FRUTTUOSO - Il Presidente della commissione nomina uno o più... io dico "uno o più". In generale, sono tre/quattro componenti della commissione nazionale IPPC a far parte del gruppo istruttore; il quale gruppo istruttore però non è fatto solo da commissari della commissione IPPC ma è integrato con dei tecnici nominati dalle autorità locali.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi dagli enti locali.

TESTE G. FRUTTUOSO - Dagli enti locali.

AVVOCATO L. PERRONE - Ogni gruppo è presieduto anche da un referente?

TESTE G. FRUTTUOSO - All'interno di ogni gruppo viene individuato un referente del gruppo istruttore che poi è il relatore: oltre che il responsabile - tra virgolette - della redazione insieme a tutto il resto del gruppo istruttore, ha una funzione di relatore di quella istruttoria rispetto agli altri.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, per ogni impianto soggetto ad AIA esiste uno specifico gruppo istruttore?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, esiste un gruppo istruttore - ripeto - costituito dai membri della commissione più i tecnici incaricati formalmente dagli enti locali.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi ogni gruppo istruttore si compone di tre/quattro commissari e, in aggiunta, di esperti designati dagli enti locali?

TESTE G. FRUTTUOSO - È corretto.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, alle riunioni del gruppo istruttore partecipa anche un rappresentante di ISPRA?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, fa da funzione tecnica per quello che dicevo. Perché la funziona ISPRA... Ce n'è una che è semplicemente di supporto tecnico anche dal punto di vista... Perché ISPRA, come istituto per la protezione dell'ambiente, ha nel proprio mandato dell'istituto quello di fare approfondimenti e quindi di avere il know-how...

AVVOCATO L. PERRONE - Ma svolge una funzione di controllo l'ISPRA?

TESTE G. FRUTTUOSO - No. Diciamo che ci sono due aspetti in questo momento.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Uno ha proprio la funzione... cioè lo sviluppo e la conoscenza dei processi industriali e continuano a sviluppare queste conoscenze da mettere poi a disposizione. È anche un istituto di ricerca l'ISPRA: è questo quello che voglio dire.

Allora, all'interno di quello che è il percorso che stiamo vedendo, ce n'è una parte anche come conoscitore dei processi con le varie sezioni che c'ha. L'ISPRA ha una sezione grandi rischi, una sezione acque, una sezione atmosfera...

AVVOCATO L. PERRONE - Una sezione controlli anche.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quella viene dopo.

AVVOCATO L. PERRONE - Quella viene dopo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Diciamo che, proprio come composizione e come potenza di fuoco tecnico, ha varie sezioni all'interno dell'istituto. Quindi partecipa alle riunioni del gruppo istruttore perché su una tematica che riguarda, eventualmente, una emissione in atmosfera particolare che non è detto che i commissari conoscano bene e quindi gli approfondimenti... si attinge a questo know-how che è un know-how nazionale.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, ma...

TESTE G. FRUTTUOSO - Accanto a questo però...

AVVOCATO L. PERRONE - Sì, prego.

TESTE G. FRUTTUOSO - Chiedo scusa, perché credo sia importante. C'è una parte che è quasi completamente autonomia di ISPRA: è il piano di monitoraggio e controllo.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo diciamo che viene addirittura dato come compito specifico all'ISPRA. Tenendo conto di una cosa: che il piano di monitoraggio e controllo è un elemento fondamentale che, nella particolarità che si vive in Italia dei decreti dell'AIA, è un... Il decreto di AIA - il decreto del Ministro - in realtà ha due allegati, non ce ne ha uno: uno è il PIC e l'altro è il piano di monitoraggio e controllo. Quindi questo dà valenza a quell'elemento... Se si va a vedere il documento del piano di monitoraggio e controllo, è predisposto da ISPRA.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi non dalla commissione. Diciamo che ISPRA, in quel caso...

AVVOCATO L. PERRONE - ISPRA nell'ambito di quell'attività di supporto tecnico della commissione.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ora arrivo a quello che mi ha chiesto lei, per poi magari tornare.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora diventa importante il fatto che ISPRA, che comunque è quello che per sua natura poi avrà anche le funzioni di controllo, di ispezione... È chiaro che predispone il piano di monitoraggio e controllo che non è altro che il cruscotto attraverso il quale, una volta che c'è stata l'autorizzazione che viene definita nel PIC... Il piano di monitoraggio e controllo non è altro che il cruscotto per vedere e gestire quella autorizzazione. Non può avere delle prescrizioni, in termini di piano di

monitoraggio e controllo, che siano eccedenti quelle che sono nelle prescrizioni. Cioè il piano di monitoraggio e controllo dovrebbe essere esattamente il cruscotto, lo strumento attraverso il quale si gestisce quell'autorizzazione con le prescrizioni che sono state date. Allora la presenza del tecnico ISPRA durante le istruttorie - anche di supporto, dopo che ha fatto la relazione istruttoria nella prima fase - serve proprio a questo: a fare in modo che poi il piano di monitoraggio e controllo sia il più possibile coerente con quello che è il PIC. Siccome questo non succede, nonostante tutte queste cose, i decreti di AIA prevedono già poi di dare un tempo almeno di sei mesi per adattare il piano di monitoraggio e controllo.

AVVOCATO L. PERRONE - Per allinearli.

TESTE G. FRUTTUOSO - Per allinearli al PIC.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è tutto ISPRA che, diciamo, ha funzioni istruttorie. Poi c'è un'altra sezione dell'ISPRA che è dedicata e che è distinta da questa, che è quella che va a fare le verifiche e i sopralluoghi: la parte ispettiva.

AVVOCATO L. PERRONE - Ispettiva.

TESTE G. FRUTTUOSO - Da qualche tempo - da qualche anno ma sono pochi - sono anche UPG. All'inizio non erano Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito. Senta, l'attività della commissione IPPC come e quando poi si avvia concretamente?

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, la domanda - l'istanza - di un rilascio di un'AIA (stiamo parlando nel caso statale) viene mandata alla direzione. Chiamiamola la "DVA" ora.

AVVOCATO L. PERRONE - La Direzione generale di Valutazione Ambientale.

TESTE G. FRUTTUOSO - La direzione generale del Ministero; la quale direzione generale del Ministero fa una verifica soltanto di tipo amministrativo circa la completezza dell'istanza, quindi l'istruibilità dell'istanza. Una volta fatto questo, passa al...

AVVOCATO L. PERRONE - Cioè effettua, in buona sostanza - la DVA - una valutazione sulla ricevibilità della domanda?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto, cioè sull'istruibilità.

AVVOCATO L. PERRONE - Sull'istruibilità, perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Mettiamola così.

AVVOCATO L. PERRONE - Mettiamola così che è più corretto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Cioè deve avere degli elementi molto sommari. Non si entra nel merito in questa fase. "Okay, è procedibile". Nel momento in cui questa è procedibile...

AVVOCATO L. PERRONE - Avvia il procedimento... e lo comunica a chi?

TESTE G. FRUTTUOSO - La DVA rimane ormai organo in attesa, perché diventa autorità

competente per quelle che saranno dopo le conferenze di servizi. L'istruttoria segue un percorso che, per quello che dicevo prima, è al di fuori della direzione competente. Quindi attiva, manda... La commissione IPPC manda l'indicazione, passa questa domanda in sostanza, passa questa istanza; la quale commissione a questo punto si attiva per nominare il gruppo istruttore, i membri della commissione che si occuperanno dell'istruttoria di quella installazione. Questo potrà avvenire o se è la prima volta che viene fatta una... All'inizio era così, nel 2007 era così perché i calendari cominciavano in quel momento. Però siccome abbiamo già detto che il gruppo istruttore rimane quello per quell'installazione, salvo che poi non venga modificato... però, concettualmente, c'è un gruppo istruttore che si occupa di una determinata installazione.

AVVOCATO L. PERRONE - Ma la segreteria della commissione invia questa comunicazione di avvio del procedimento anche al referente ISPRA?

TESTE G. FRUTTUOSO - Assolutamente.

AVVOCATO L. PERRONE - E questo equivale a formalizzare una sorta di incarico a redigere la cosiddetta "relazione istruttoria", quella di cui abbiamo parlato prima?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Arrivati a questo punto quindi, il gruppo istruttore inizia poi la redazione del PIC. Ha a riferimento il contenuto della relazione istruttoria redatta da ISPRA?

TESTE G. FRUTTUOSO - No, no. Senza quello non parte.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi è preliminare.

TESTE G. FRUTTUOSO - Diciamo che il gruppo istruttore... Anzi parliamo già di relazione istruttoria. In maggior dettaglio, viene fatta una sorta di scheda istruttoria e poi una relazione istruttoria.

AVVOCATO L. PERRONE - E' una condizione di procedibilità, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - La prima disamina che viene fatta in termini di documentazione, senza giudizi... La relazione istruttoria fa una sintesi secondo degli schemi che si sono dati a livello di commissione e di quello che è il nucleo di coordinamento della commissione AIA ha definito come regole. Proprio perché, siccome sono dei gruppi, non lavorano in plenaria ma lavorano con dei gruppi ad hoc nominati sulle singole installazioni. C'è un nucleo di coordinamento che ha anche la funzione poi di rendere omogenee le modalità di operare dei vari gruppi istruttori che lavorano sulle singole istanze. Quindi l'ISPRA produce questi documenti secondo degli standard che sono stati più o meno... e che si sono anche affinati nel tempo. A questo punto, il gruppo istruttore comincia la vera istruttoria. Cioè è il punto di partenza la relazione istruttoria.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta - un attimo soltanto - volevo fermarmi un attimo a una

maggior analisi di quella che è l'attività concretamente svolta da ISPRA. Lei, sempre nella bozza di consulenza, affronta a pagina 17 e riporta l'Articolo 4 della convenzione.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Dove vengono enucleati - alle lettere a) ed i) - proprio il ruolo e le competenze specifiche svolte da ISPRA. Le può esplicitare e spiegare alla Corte, cortesemente?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Ora non vorrei leggerle però è difficile ricordarle in questo modo. Comunque, in buona sostanza...

AVVOCATO L. PERRONE - E, quando facciamo riferimento all'Articolo 4 della convenzione, a quale convenzione facciamo riferimento?

TESTE G. FRUTTUOSO - Questa è una convenzione che c'è tra il Ministero e l'ISPRA.

AVVOCATO L. PERRONE - Ministero ed ISPRA, perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Si parlava di APAT allora, quindi la convenzione. Diciamo che il supporto... Qui vengono definiti i principi, anche perché c'era un aspetto commerciale - diciamolo così - anche sui diritti e sugli emolumenti - che bisognava poi riconoscere - di quelle che sono le... Come si dice? Il momento in cui viene presentata l'istanza, uno degli elementi fondamentali è il bonifico che c'è in fondo perché parliamo di bonifici di entità abbastanza... insomma si va dai 50.000 euro - o qualcosa del genere - per l'istruttoria, che vengono forniti come diritti di istruttoria. Questo anche per consentire l'effettuazione di sopralluoghi ed altro. Quindi, anche in funzione della complessità dell'istruttoria, sono state definite delle tariffe istruttorie. L'ISPRA, siccome ha questo ruolo alla fine molto operativo... ho detto prima. È molto operativo, cioè proprio si mette a guardare tutta la documentazione e a renderla poi disponibile a chi poi viene successivamente e che ha modo di risalire a tutta la documentazione precedente ma è una sorta già di analisi che è stata fatta.

AVVOCATO L. PERRONE - Qui nell'Articolo 4 si parla, nella lettera a), che l'ISPRA svolge...

TESTE G. FRUTTUOSO - Analisi tecnica della documentazione.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì, un'attività "...di analisi tecnica della documentazione presentata dal gestore per individuare elementi tecnici nonché eventuali carenze e criticità".

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. Perché quell'istanza potrebbe anche essere, dal punto di vista della procedibilità, procedibile per le ragioni amministrative però poi, entrando nel merito, va a vedere l'eventuale necessità di integrazioni.

AVVOCATO L. PERRONE - Così pure ISPRA analizza quello che è il piano di monitoraggio presentato dal gestore ed eventualmente, ove non lo condivide, può proporre eventuali modifiche o integrazioni.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Ancora, svolge anche un'attività di analisi tecnica delle osservazioni del pubblico e la valutazione della loro pertinenza e rilevanza.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Svolge un'attività di analisi tecnica della documentazione presentata dal gestore, anche alla luce delle osservazioni del pubblico.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Mi spiega questa "elaborazione di tipo CAD-GIS degli strati informativi georeferenziali" a cosa si riferisce, quindi che attività in concreto svolge su questo punto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Purtroppo, questa è una attività a cui non è stato dato seguito. Cioè il tema qual è? Che nelle intenzioni e poi anche nel concreto, nell'AIA... Quando viene presentata un'istanza, da una parte ci sono delle informazioni che riguardano l'impianto, in cui il gestore chiaramente ha tutte le informazioni del caso (sicuramente l'impianto, l'installazione), per quanto gli compete è sicuramente il miglior conoscitore. Dall'altra parte abbiamo visto che ISPRA viene chiamata in causa, sul piano di monitoraggio e controllo, eventualmente anche con sopralluoghi. Perché? Perché deve andare a vedere se, eventualmente, un determinato monitoraggio fatto in un certo modo... ci siano delle specificità di cui tenere conto proprio perché poi quel piano di monitoraggio e controllo che verrà allegato al decreto del Ministro abbia un senso e che non ci siano delle situazioni, tra virgolette, non corrette. L'altro tema invece è quello... per arrivare al CAD-GIS. Questa era una intenzione. Ogni installazione va contestualizzata sul territorio al quale appartiene. Questa parte viene presentata da parte dei vari soggetti, anche soggetti coinsediati nel territorio (ciascuno dà le proprie indicazioni). L'idea era quella poi di creare un database di tipo complessivo che a questo punto consentisse di mettere insieme le informazioni anche dei singoli gestori creando un database territoriale, un sistema informativo territoriale. Diciamo che si è fatta molta fatica a far... ed è molto importante perché, molto spesso, il contesto ambientale nel quale opera un insediamento... specialmente quando ci sono più insediamenti.

AVVOCATO L. PERRONE - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ci potrebbero essere anche delle dissimmetrie di rappresentazione di quello che è anche lo stato dell'ambiente, cioè ci sono dei dati che dovrebbero essere di patrimonio pubblico, diciamo così. Quindi quelle parti dove vai a descrivere la recettività dell'ambiente e così via, pur richiesto al gestore, nella realtà sarebbe... l'intenzione era che sarebbe più... è la parte pubblica che dovrebbe dire qual è la qualità dell'aria all'interno della installazione, all'interno del luogo, del sito dove io sto

andando a fare questa installazione.

AVVOCATO L. PERRONE - È chiaro.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi questo è un tema che c'era dall'inizio, poi ha avuto molta fatica a prendere vita.

AVVOCATO L. PERRONE - A svilupparsi.

TESTE G. FRUTTUOSO - E poi, via via, è andato avanti. Ora dei sistemi - che sono poi messi a disposizione di tutti - cominciano ad esserci, sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, sempre proseguendo in questo ruolo di supporto di ISPRA, svolge sempre - in questo senso le chiedo una conferma - un'attività di analisi tecnica della documentazione necessaria allo svolgimento dell'istruttoria anche a seguito dei lavori condotti in conferenza di servizi?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Questo è un compito che però, per quello che poi vedremo... Però la conferenza di servizi ha una vita autonoma, eventualmente è la conferenza di servizi che può chiedere un supporto tecnico. Quindi non c'è un ruolo specifico nella conferenza di servizi. La conferenza di servizi ha una autonomia anche rispetto all'elemento tecnico, così come la conferenza di servizi è anche autonoma anche rispetto alla commissione.

AVVOCATO L. PERRONE - Però l'ISPRA è a disposizione della conferenza di servizi.

TESTE G. FRUTTUOSO - L'ISPRA è a disposizione, cioè la parte di approfondimento tecnico. È ovvio che è una conferenza di servizi fatta su base di altri profili, come autorità competente e come soggetti interessati. In quella sede non c'è la parte tecnica. La parte tecnica è svolta da altri soggetti. Tra questi, ISPRA ha sempre il ruolo - non ci dimentichiamo - istituzionale ispettivo.

AVVOCATO L. PERRONE - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi vanno di pari passo.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, ma la relazione istruttoria poi predisposta da ISPRA viene inviata dal referente alla segreteria della commissione? Se sì, poi la segreteria della commissione a chi successivamente la invia?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Questi sono ora dei meccanismi...

AVVOCATO L. PERRONE - Per cercare di avere...

TESTE G. FRUTTUOSO - Succede che il Ministero, la DVA, l'autorità competente dice "C'è questa istanza che è procedibile"; la manda alla commissione; la segreteria della commissione la smista; nello smistarla vede "C'è già un gruppo istruttore per questa installazione oppure no?".

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Perché se è un riesame oppure se è una modifica di un impianto che

aveva già un'AIA, significa che il gruppo istruttore già c'era. Quindi fa questa verifica. Laddove manca il gruppo istruttore e manca il referente, il Presidente nomina... quindi crea questa possibilità insomma. A questo punto, questi documenti vengono mandati all'ISPRA e al referente. Quando la relazione istruttoria, in questo rapporto - ripeto - commerciale che c'è tra ISPRA e...

AVVOCATO L. PERRONE - La convenzione.

TESTE G. FRUTTUOSO - Con la convenzione. Arriva la relazione istruttoria. Questa viene messa a disposizione del gruppo istruttore, il referente e gli altri membri del gruppo istruttore i quali, su questo, cominciano a fare le loro riunioni del gruppo istruttore.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Il compito finale del gruppo istruttore qual è?

TESTE G. FRUTTUOSO - Il compito finale del gruppo istruttore è proprio quello di individuare... partendo da quello che è l'assetto di partenza dell'impianto. Poi l'istanza viene fatta per un impianto nell'assetto di progetto, cioè ad AIA viene sottoposto un progetto che potrebbe essere o l'assetto esistente (dice "Nulla cambia") oppure...

AVVOCATO L. PERRONE - O una modifica.

TESTE G. FRUTTUOSO - In questo assetto io posso prefigurare anche già, nel momento in cui ho già individuato o delle necessità di implementazione industriale... quando faccio una modifica voglio aggiungere un impianto: questa è la tipica situazione dove io presento un progetto per un nuovo impianto che modifica quell'impianto. Oppure ci sono anche delle situazioni, specialmente in quel momento... parliamo ora se lo traggiamo in quel momento, cioè 2006/2007, quindi all'inizio dell'AIA. C'erano anche dei percorsi di miglioramento ambientale che io mettevo direttamente come proposta all'interno della istanza stessa dell'AIA. Quindi dicevo "Oggi sono così, con questi presidi e quant'altro. Io chiedo che mi venga data un'AIA, cioè di poter avere una Autorizzazione Integrata Ambientale, dove prevedo già o propongo...". Però sono proposte unilaterali.

AVVOCATO L. PERRONE - Certo, certo. Questo sarà un tema che poi, magari, svilupperemo successivamente.

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay, okay.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi il gruppo istruttore rilascia il PIC. Il PIC, in ipotesi di rilascio dell'AIA, entra tal quale nel provvedimento autorizzativo?

TESTE G. FRUTTUOSO - Dobbiamo forse precisare soltanto una cosa: il PIC è un lavoro di un'istruttoria che si chiude con un parere - appunto conclusivo - che costituisce il parere di quell'organo, favorevole o non favorevole alla possibilità di dare quella Autorizzazione Integrata Ambientale e con quali prescrizioni. Questo è un parere, quindi non è un provvedimento e non può essere... per sua natura è un parere. In

conferenza di servizi, laddove trovano posto i soggetti che nella conferenza di servizi hanno il potere invece di... cioè determinano poi il provvedimento. In conferenza di servizi parte da quel parere. Nel momento in cui parte da quel parere, non è detto che - in conferenza di servizi - i soggetti che partecipano alla conferenza di servizi, i soggetti istituzionali della conferenza di servizi...

AVVOCATO L. PERRONE - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Non è detto che condividano il PIC, cioè possono anche avere un parere diverso pur avendo dei rappresentanti all'interno del gruppo istruttore. Ma quei rappresentanti erano emanazione tecnica di una rappresentazione tecnica anche per avere la possibilità e la presenza degli enti locali là dentro e per avere una conoscenza anche del territorio mentre si fa l'istruttoria. Fare un'istruttoria con tutti i soggetti esterni che non conoscono magari il territorio, non conoscono i posti e così via...

AVVOCATO L. PERRONE - Per la sua esperienza, è infrequente o è frequente che la conferenza di servizi poi riveda il PIC?

TESTE G. FRUTTUOSO - Non è che la conferenza di servizi rivede il PIC. La conferenza di servizi fa questo. Quando viene fatta la convocazione della conferenza di servizi da parte dell'autorità competente, viene mandata ai soggetti della conferenza di servizi e allo stesso gestore... viene mandato il PIC, quindi quella è la proposta del PIC. Quindi il PIC è il preliminare. Laddove fosse poi condiviso, diventa l'allegato del provvedimento. Il provvedimento poi sta da un'altra parte, vive di vita autonoma il provvedimento. Nella discussione, nella conferenza di servizi molto spesso - rispetto anche allo stesso parere del PIC - si esprimono dei pareri diversi anche per motivazioni diverse da quelle tecniche che ci stanno nel PIC.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi non è infrequente che questo succeda.

TESTE G. FRUTTUOSO - No, anzi è abbastanza... sennò non ci sarebbe bisogno di fare le conferenze di servizi. Il PIC è - diciamo - il punto di arrivo dal punto di vista dell'istruttoria tecnica, non fa altri tipi di valutazioni.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta: ma il PIC, in seno al gruppo istruttore, viene assunto a maggioranza? In base a quale criterio viene deliberato?

TESTE G. FRUTTUOSO - Il PIC viene assunto a maggioranza all'interno del...

AVVOCATO L. PERRONE - E poi, una volta assunto a maggioranza, viene - dal referente del gruppo istruttore - inviato a chi? Qual è il successivo passaggio?

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, una volta che... quindi stiamo tornando un attimino indietro al momento in cui...

AVVOCATO L. PERRONE - Sì. Poi arriviamo alla conferenza di servizi.

TESTE G. FRUTTUOSO - No, ma anche prima: stiamo lavorando allora al gruppo istruttore. Il

gruppo istruttore finisce con le proprie riunioni. Le riunioni del gruppo istruttore poi sono fatte con il solo gruppo istruttore. Il gruppo istruttore poi fa delle riunioni con il gestore - questo è abbastanza consueto - per poter interloquire sulle tematiche che poi saranno oggetto o di prescrizioni o comunque di analisi per capire, al di là del fatto di chiedere le informazioni, le integrazioni. Poi fa delle riunioni - il gruppo istruttore - con ISPRA, perché ISPRA è sempre lì... Una volta finito tutto questo lavoro, arriva a stabilire un PIC. Quindi il gruppo istruttore... per lui, il PIC sarebbe questo. Questo PIC ritorna alla segreteria della commissione AIA, la quale commissione passa attraverso il nucleo di coordinamento.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Perché questo? Perché potrebbe anche esserci... cioè viene fatto un vaglio sia...

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi anche il nucleo di coordinamento per un vaglio? Cioè può rimandare anche il PIC al gruppo istruttore?

TESTE G. FRUTTUOSO - Può rimandare il PIC al gruppo istruttore per due ragioni: alle volte - posso dire anche... questa la dico proprio banale - sulla formulazione delle prescrizioni (magari dice "Guardate che, messa in questo modo, non si può manco leggere") e poi anche nel merito, cioè l'adozione di limiti e l'adozione di altro in coerenza con tutte le altre AIA che si stanno facendo. Quindi c'è una sorta di...

AVVOCATO L. PERRONE - Però il nucleo di coordinamento non può - e, in questo senso, le chiedo conferma - modificare, sua sponte, il PIC.

TESTE G. FRUTTUOSO - No, no: perché il PIC è emanato da quel gruppo istruttore. Il gruppo di coordinamento quello che può fare - e fa - è che lo rimanda indietro al gruppo istruttore. Non so se esista... Se il gruppo istruttore non si adegua a quello, siccome poi il nucleo di coordinamento è quello che consente alla fine di mandare quel PIC alla DVA... Qui è un lavoro fuori dal Ministero, stiamo lavorando fuori, è un ambiente completamente diverso. Nel momento in cui al PIC vengono apportate quelle modifiche oppure vengono fatti quegli interventi che vengono ritenuti necessari, ritorna al nucleo di coordinamento e la segreteria lo manda... la commissione lo manda al Ministero.

AVVOCATO L. PERRONE - Alla DVA.

TESTE G. FRUTTUOSO - Alla DVA.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi il passaggio successivo: dal nucleo di coordinamento alla Direzione di Valutazione Ambientale.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO L. PERRONE - Con l'inoltro del PIC alla Direzione di Valutazione Ambientale cessano le attività della commissione?

TESTE G. FRUTTUOSO - Formalmente - diciamo - dovrebbe finire lì. Anche dal punto di vista... almeno da quello che conosco. Questo lo dico sempre da ingegnere che partecipa a queste cose, quindi non sotto altri profili. A quel punto cambia lo scenario: si passa da un procedimento tecnico ad un procedimento amministrativo - che è quello della conferenza di servizi - per il rilascio di un provvedimento. All'interno di quello, la commissione non è un membro della conferenza di servizi. Quindi la presenza della commissione nella conferenza di servizi è un atto - diciamo così - di cortesia a vantaggio della DVA, in modo tale che nel corso della conferenza di servizi, laddove fossero necessari dei chiarimenti sul contenuto del PIC, allora c'è la partecipazione in generale del referente del gruppo istruttore, alcune volte - limitate - anche del Presidente della commissione IPPC e - sempre come partecipante di cortesia - un membro di ISPRA che possa eventualmente prendere di prima voce eventuali osservazioni che riguardano la parte più specifica dell'ISPRA (che poi è il piano di monitoraggio e controllo) oltre che su alcuni argomenti tecnici.

AVVOCATO L. PERRONE - E a chi compete poi il compito di convocare la conferenza di servizi?

TESTE G. FRUTTUOSO - Alla DVA.

AVVOCATO L. PERRONE - Alla DVA.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi la DVA riceve e convoca la conferenza di servizi.

TESTE G. FRUTTUOSO - Convoca la conferenza di servizi.

AVVOCATO L. PERRONE - È necessaria un'attività preliminare, un PMC ricevuto da ISPRA, qualcosa?

TESTE G. FRUTTUOSO - Certo, deve aver ricevuto... Perché, come dicevo prima, la commissione predispose il PIC. Il PMC invece lo deve predisporre ISPRA e lo riceve da ISPRA.

AVVOCATO L. PERRONE - Lo riceve da ISPRA. Senta, la conferenza di servizi - quindi veniamo adesso a questa ulteriore fase del procedimento - da chi è presieduta?

TESTE G. FRUTTUOSO - Dal responsabile del procedimento indicato dalla direzione generale.

AVVOCATO L. PERRONE - Di Valutazione Ambientale.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Della DVA. Senta, il PIC non viene pubblicato sul sito in questa fase di passaggio.

TESTE G. FRUTTUOSO - No.

AVVOCATO L. PERRONE - Ma, prima della conferenza dei servizi, viene comunicato a qualcuno dei successivi partecipanti alla conferenza stessa?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, viene mandato a tutti i partecipanti della conferenza. Teniamo conto che ci sono stati - anche qui - degli avvicendamenti nel senso che anche il gestore attualmente, con una modifica intervenuta... ora non ricordo in che anno ma...

AVVOCATO L. PERRONE - Nel 2014.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Manteniamoci alla disciplina dell'epoca.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Adesso il gestore partecipa...

TESTE G. FRUTTUOSO - Il PIC veniva mandato per eventuali commenti, quindi viene mandato a tutti i soggetti della conferenza di servizi e al gestore.

AVVOCATO L. PERRONE - Questo prima ancora che venisse pubblicato sul sito.

TESTE G. FRUTTUOSO - Prima.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi nella fase di passaggio rispetto all'indizione della conferenza dei servizi.

TESTE G. FRUTTUOSO - È una fase di preparazione della conferenza di servizi.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi il gestore comunque aveva il diritto a ricevere il PIC prima della conferenza di servizi.

TESTE G. FRUTTUOSO - Non solo il diritto ma anche ad esprimere delle osservazioni.

AVVOCATO L. PERRONE - Delle osservazioni. Quindi c'era un contraddittorio su quello che era il contenuto del PIC.

TESTE G. FRUTTUOSO - Più che contraddittorio...

AVVOCATO L. PERRONE - Cioè erano delle osservazioni che venivano fatte oggetto poi di approfondimento in sede di conferenze di servizi?

TESTE G. FRUTTUOSO - Funzionava in questo modo (e funziona): uno può esprimere delle osservazioni e può chiedere in quel momento... Il gestore poteva chiedere di essere audito in sede di conferenza di servizi per illustrare le osservazioni. Questo giustifica il fatto che nelle conferenze di servizi era presente anche chi il PIC l'aveva stilato - mettiamolo così - sia ISPRA.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Proprio per cercare, eventualmente, di... Questo come conferenza di servizi.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi in conferenza di servizi partecipa il referente tecnico del supporto ISPRA.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, l'ARPA territorialmente competente partecipa?

TESTE G. FRUTTUOSO - "La...?"

AVVOCATO L. PERRONE - L'ARPA.

TESTE G. FRUTTUOSO - Le ARPA, all'interno della conferenza di servizi, non... non mi risulta. Le ARPA sono sempre coinvolte, a livello di autorità, durante il gruppo istruttorio e così via ma non direttamente in conferenza di servizi. A meno che...

AVVOCATO L. PERRONE - La Regione si avvalga come supporto tecnico.

TESTE G. FRUTTUOSO - A meno che la Regione non si avvalga del... Quindi non è una... come dire? Non è una presenza di diritto dell'ARPA ma è la Regione...

AVVOCATO L. PERRONE - Però, laddove la Regione ne avverta la necessità, si ha come supporto tecnico l'ARPA.

TESTE G. FRUTTUOSO - Essendo un organo regionale... Esatto, esatto.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, le associazioni ambientaliste partecipano alle conferenze di servizi?

TESTE G. FRUTTUOSO - Chiedendo l'audizione, chiedendo di essere auditi. In generale, quelle conferenze di servizi venivano fatte prima con l'audizione del gestore e delle associazioni e poi proseguivano in maniera riservata. Oggi invece il gestore rimane perché è parte della conferenza di servizi, senza diritto di voto.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta: oltre a questi soggetti, vi partecipavano anche enti locali? Se sì, quali? E Ministeri? Se sì, quali?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Ora i nomi... Gli enti locali: la Regione, la Provincia, il Comune o i Comuni interessati. Per quanto riguarda i Ministeri c'era il Ministero del Lavoro, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Salute...

AVVOCATO L. PERRONE - E dell'Interno.

TESTE G. FRUTTUOSO - E dell'Interno, sì, che ha la competenza anche dal punto di vista poi... Vigili del Fuoco per quegli aspetti di natura antincendio e, eventualmente, grandi rischi. Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Il Presidente della commissione IPPC o il suo referente vi partecipano?

TESTE G. FRUTTUOSO - Era una prassi quello che... come accennavo prima. Partecipano, anche per poter dare il supporto nel momento in cui... Siccome venivano presentate delle osservazioni, la conferenza di servizi poteva accedere...

AVVOCATO L. PERRONE - Ma non esercitavano un diritto di voto.

TESTE G. FRUTTUOSO - No.

AVVOCATO L. PERRONE - Non esercitavano diritto di voto. Senta, ritorniamo a un argomento che abbiamo affrontato - sia pure sinteticamente - prima. In conferenza di servizi può essere deliberata la richiesta al gruppo istruttore di una modifica o integrazione del PIC?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, cioè può essere... perché lo è. In realtà, il tema qual è? Che il PIC è quello e allora succede che, dall'andamento della conferenza di servizi, emergerebbe che magari... Lasciamo stare quelle che possono essere le modifiche per errori materiali del PIC.

AVVOCATO L. PERRONE - Esatto, quelle meramente formali.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi le lasciamo stare perché quello...

AVVOCATO L. PERRONE - Parliamo di modifiche sostanziali.

TESTE G. FRUTTUOSO - Le modifiche rispetto ad una prescrizione che è fatta in un certo modo e che è quella che è stata frutto di quella istruttoria da parte del gruppo istruttore. C'è il caso che la conferenza di servizi, in altra sede, possa ritenere di modificare quella prescrizione o di imporne un'altra. Non è previsto in via ordinaria che debba funzionare in questo modo. Anche perché questo significa andare a dire a chi si è già pronunciato... andare a dire di pronunciarsi in maniera diversa. Allora c'è - mi pare - una sorta di accordo, tutto sommato, dove la conferenza di servizi chiede alla DVA che il PIC venga riformulato secondo certe...

AVVOCATO L. PERRONE - In questo caso, Ingegnere, nel momento in cui quindi stiamo parlando di modifiche che non hanno un carattere formale ma evidentemente sostanziale, il gruppo istruttore può esimersi dal fare un supplemento di istruttoria?

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, intanto il gruppo istruttore si potrebbe anche rifiutare di andare ad adattare il PIC, nulla togliendo alla conferenza di servizi.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Perché la conferenza di servizi... Abbiamo detto prima che il PIC è un parere di quei soggetti, non è il provvedimento.

AVVOCATO L. PERRONE - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - È una questione, semmai - poi dopo - di pulizia del provvedimento che ci sia tutto in quel parere. Ma il tema è che, in realtà, la conferenza di servizi potrebbe pur lasciare inalterato quel PIC e, nelle parti in cui ritiene di emendare quel PIC, metterlo nel provvedimento. Anche perché abbiamo detto che il PIC è un allegato del provvedimento, non è il provvedimento. Siccome il passaggio successivo è quello del decreto del Ministro, nell'articolato del decreto potrebbero ben esserci tutti gli emendamenti che si ritengono, senza la necessità di... Detto questo però, è abbastanza comune... anche perché molto spesso ci sono anche errori materiali su documenti così complessi e abbastanza...

AVVOCATO L. PERRONE - Sì. Però noi stiamo parlando nell'ipotesi di modifiche sostanziali.

TESTE G. FRUTTUOSO - È abbastanza invalso che poi la conferenza di servizi dia mandato poi alla DVA di chiedere al gruppo istruttore - alla commissione - di modificare il PIC

e, quindi, di rimandare un altro PIC.

AVVOCATO L. PERRONE - Il gruppo istruttore però mantiene una sua autonomia, mi par di comprendere.

TESTE G. FRUTTUOSO - Il gruppo istruttore riprende da quel punto, vede quelle che sono le indicazioni che vengono dalla conferenza di servizi.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Anche perché non sempre la conferenza di servizi traccia degli elementi univoci ed oggettivi. Mi spiego: può anche darsi che dall'esito di quelle che sono state le osservazioni in ambito della conferenza di servizi, le osservazioni che sono venute dal gestore e le osservazioni che sono venute da parte delle associazioni ambientaliste... Allora la conferenza di servizi può dare mandato al gruppo istruttore di rivedere sulla base di quelle che sono state... anche facendo un'istruttoria in quel caso.

AVVOCATO L. PERRONE - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Cioè una sorta di supplemento di istruttoria.

AVVOCATO L. PERRONE - Supplemento di istruttoria. E a valle viene poi emesso un nuovo PIC sottoposto sempre ai medesimi passaggi (cioè nucleo di coordinamento e Direzione di Valutazione Ambientale), prima di arrivare ad una nuova conferenza di servizi?

TESTE G. FRUTTUOSO - L'emissione del nuovo PIC segue le stesse regole, quindi il referente del gruppo istruttore si fa carico - con gli altri membri del gruppo istruttore - di andare ad emendare quel PIC; una volta emendato viene rimandato alla segreteria, al nucleo di coordinamento e arriva alla DVA sempre dal Presidente della commissione.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito. Senta, all'esito - quindi poi a chiusura - interviene il decreto del Ministro. Le chiedo: il provvedimento ministeriale può aggiungere, nell'articolato, prescrizioni anche in deroga alle prescrizioni contenute nel PIC?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, sì. Lì c'è piena autonomia, per cui... C'è piena autonomia, nel senso che la direzione, una volta finita la conferenza di servizi e - poniamo - con il PIC che ha emendato va bene... a questo punto poi trasmette la proposta di provvedimento al gabinetto. All'interno di questa proposta è anche abbastanza facile vedere che c'è un articolato - non è un semplice "Si trasmette il PIC" - nel quale vengono anche definiti aspetti che nel PIC non ci stanno. Faccio per dire: uno degli elementi importanti a fronte di un'AIA - del provvedimento una volta emanato - è anche quello della cosiddetta "accettazione". Cioè l'AIA è un provvedimento autorizzativo un po' particolare, cioè il soggetto che la riceve potrebbe anche non accettarla. Tant'è che c'è un obbligo dal momento della pubblicazione poi del provvedimento (pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e così via): c'è un termine temporale entro il quale il gestore fa la cosiddetta "accettazione". Questa accettazione che è prevista all'interno del Testo Unico

Ambientale... i termini non sono scritti. Solitamente, i termini entro i quali devi fare quello sta nell'articolato.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito.

TESTE G. FRUTTUOSO - Così come nell'articolato è abbastanza comune trovare che, rispetto a tutto quello che è il corpo prescrittivo che c'è all'interno del PIC, si ritenga di richiamare alcune prescrizioni principali che sono quelle prescrizioni sulle quali evidentemente l'adempimento o il mancato adempimento, essendo sul documento principale... anche un focalizzare di più rispetto a tante prescrizioni. Quindi nell'articolato vengono riportate anche delle prescrizioni. Allora questa prescrizione, rispetto alla domanda, potrebbe - in astratto - anche essere difforme da quella che c'è nel PIC nel momento in cui lo richiama, perché l'autonomia... Il provvedimento è quello firmato dal Ministro, non è il PIC.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Ho qualche altra domanda per esaurire il tema. Poi magari possiamo sviluppare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì. Se vuole completare questa parte dell'esame, prego.

AVVOCATO L. PERRONE - Mi dica lei. Se ha necessità, io mi interrompo anche adesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no. Se si tratta di qualche domanda...

AVVOCATO L. PERRONE - Sì, sono poche domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO L. PERRONE - Adesso, dopo aver illustrato quello che è il procedimento in astratto e in un momento quindi di passaggio di questo esame per poi calarci nel procedimento AIA che ha riguardato l'Ilva, le volevo chiedere, in relazione sempre al procedimento di rilascio dell'AIA allo stabilimento Ilva di Taranto... Lei ricorda se vi fosse stata un'attività preliminare svolta da una segreteria tecnica nominata con decreto del Ministro (l'1199) del 15 novembre del 2005?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Ricorderà la Corte che, sul punto, abbiamo escusso anche l'Architetto D'Anna che era componente coordinatrice di questa segreteria tecnica.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Devo dire che, in realtà, la segreteria tecnica che è stata istituita a Taranto è stata la replica di una segreteria tecnica che in precedenza era stata attivata per Trieste su una esigenza espressa allora dal Ministro Matteoli. Stava per essere emanata la normativa per quanto riguardava l'AIA. Al Ministero non avevano ancora idea né di come impostare l'AIA...

AVVOCATO L. PERRONE - Sì, perché siamo in una fase antecedente al Testo Unico.

TESTE G. FRUTTUOSO - Siamo in una fase antecedente. Anche perché le esperienze che c'erano nei Paesi stranieri... I Paesi stranieri avevano fatto semplicemente un mettere

insieme le autorizzazioni settoriali, non avevano fatto un'istruttoria di tipo integrato. Ricordo che questa fu una proposta da alcune interlocuzioni e da alcuni confronti in cui ero coinvolto anch'io. Venne fuori l'idea... attivammo a Trieste - ricordo - il 12 ottobre del 2014. Quindi ci fu il primo atto, la prima segreteria tecnica. L'idea era quella di vedere come avrebbe potuto essere svolta un'istruttoria, proprio in assenza di una storia precedente. Quindi venne fuori l'idea dei gruppi tecnici ristretti (tematici): aria, impianti, rumore, rifiuti - ognuno di questi la parte del sistema di gestione ambientale - con...

AVVOCATO L. PERRONE – Ingegnere, mi perdoni, prima che vada avanti: quando lei ha fatto riferimento al 2014 - è stato un refuso - intendeva 2004?

TESTE G. FRUTTUOSO - 2004, sì! Scusate. 2004, era il 12... Sì, 2004.

AVVOCATO L. PERRONE - Il tempo passa!

TESTE G. FRUTTUOSO - Perché l'idea era quella di stabilire anche il tipo di documentazione. Non esistevano ancora i format con cui fare questa... Quindi era sia dal punto di vista formale - come poter attivare questa cosa - e sia dal punto di vista tecnico.

AVVOCATO L. PERRONE - Ma la segreteria tecnica svolgeva un ruolo di supporto alla DVA?

TESTE G. FRUTTUOSO - Era su nomina della... era di supporto alla DVA su nomina del Ministro, cioè i membri della segreteria tecnica furono nominati direttamente dal Ministro. L'idea era proprio quella di andare a fare - e aiutare anche - il percorso poi successivo dell'AIA per queste aziende.

AVVOCATO L. PERRONE - E da chi era presieduta?

TESTE G. FRUTTUOSO - Era presieduta dal direttore generale.

AVVOCATO L. PERRONE - Per la salvaguardia ambientale.

TESTE G. FRUTTUOSO - Della salvaguardia ambientale. Ricordo che era l'Ingegnere Bruno Agricola. Me lo ricordo, sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Esattamente.

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta: tra i compiti della segreteria tecnica vi era anche quello di avviare un percorso di analisi, di preistruttoria ai fini del rilascio dell'AIA?

TESTE G. FRUTTUOSO - Proprio così, perché in contemporanea... per quello ho detto. La prima segreteria tecnica si muove nell'ottobre del 2014, non ancora emanato il decreto...

AVVOCATO L. PERRONE - 2004!

TESTE G. FRUTTUOSO - 2004, sì. ...non ancora emanato il Decreto Legislativo 59. Viene fatto addirittura per cercare di dare forza a quello strumento. Viene riportato un comma (l'articolo 5 comma 20 del Decreto Legislativo 59) in cui si diceva che, per le istruttorie complesse, i 150 giorni diventavano 300 giorni e si dava la possibilità di

creare delle strutture come quella della segreteria tecnica. Fu sperimentale. Era proprio il percorso ad aiutare, per quanto riguarda le MTD che venivano pubblicate in quel momento...

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Perché poi abbiamo a gennaio...

AVVOCATO L. PERRONE - Furono pubblicate a giugno 2005.

TESTE G. FRUTTUOSO - E poi furono pubblicate a giugno. Quindi il percorso era questo.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, lei prima ha fatto riferimento ai gruppi tecnici ristretti.

Ricorda che erano sette gruppi ristretti?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Segnatamente: impianti, SGA (Sistema di Gestione Ambientale), aria, acqua, rifiuti e suolo, rumore, efficienza energetica?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Alcuni di questi furono affidati agli enti locali che erano più vicini come... Cioè ognuno di questi gruppi tecnici ristretti era costituito da più specialisti che provenivano dalle varie parti. C'era l'Istituto Superiore di Sanità, c'era il CNR, c'era il Ministero dell'Ambiente, c'era l'ISPRA, c'era l'ISPESL, quindi c'erano vari soggetti. Venne affidato il coordinamento di ciascuno di questi gruppi a soggetti diversi. Magari sulle acque... non so se a Taranto... non lo ricordo in questo momento. Ma qualcuno di questi era affidato a una sorta di referente, mettiamola così.

AVVOCATO L. PERRONE - E svolgevano anche attività di sopralluogo questi gruppi tecnici?

TESTE G. FRUTTUOSO - Assolutamente, assolutamente: perché era proprio quello il senso della segreteria tecnica, con dei sopralluoghi specifici sugli impianti e sulla parte delle procedure anche, andare a vedere l'applicazione delle...

AVVOCATO L. PERRONE - Anche il sistema di gestione ambientale.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Ma era un sistema... Cioè erano delle verifiche abbastanza particolari, nel senso che si andava a vedere in campo l'applicazione specifica del... non era un audit di certificazione.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito.

TESTE G. FRUTTUOSO - Era per comprendere anche l'adeguatezza della modalità di esecuzione delle attività.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito. Presidente, io avrei esaurito questa prima parte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO L. PERRONE - Dovrei sviluppare poi, successivamente, la parte relativa all'AIA del...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora con l'Ingegnere poi proseguiremo in seguito.

Domani - avete preannunciato - ci dovrebbe essere Barella.

AVVOCATO S. LOJACONO - Barella, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La Professoressa Barella. Poi c'è anche Tucci però, perché Barella forse...

AVVOCATO S. LOJACONO - Io non mi occupo specificamente di quella materia. Però credo che la Professoressa Barella abbia una certa durata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però per dopodomani poi che cosa si fa?

AVVOCATO S. LOJACONO - Dopodomani riprende...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, tornerà l'Ingegnere.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì. Si riposa domani e poi... Faremo la parte del riesame AIA e custode giudiziario.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene. Penso che riusciamo a concludere mercoledì, a parte il controesame. Va bene. Ci vediamo domani allora.

AVVOCATO L. PERRONE - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie.

